

EMERGENZA MATEMATICA!

Da sempre nella scuola la matematica risulta la materia più difficile a causa delle sue regole complesse. Negli ultimi tempi il Ministero dell'Istruzione ha riscontrato, in base ad alcune statistiche, che la matematica è la materia nella quale i ragazzi raggiungono, rispetto alla media delle altre discipline, i risultati meno soddisfacenti. Per questo sta mettendo a punto delle strategie per risolvere questa carenza. A tal proposito abbiamo intervistato un insegnante di matematica della nostra scuola che partecipa al progetto EM-MA (Emergenza Matematica).

Cosa l'ha spinto a insegnare la matematica?

Una grande passione per l'insegnamento, innanzi tutto, e tanta curiosità e passione per la matematica e tutte le materie scientifiche da cui sono sempre rimasta affascinata.

Perché la matematica risulta più difficile agli allievi?

La matematica risulta più difficile agli allievi perché richiede delle abilità che è necessario allenare attraverso la pratica ed un esercizio continuo che richiede attenzione, capacità di osservazione e concentrazione; dall'analisi della situazione si passa poi alle azioni consequenziali e logiche che portano alla soluzione del problema. Richiede maturità perché si devono operare delle scelte e stabilire relazioni. Tutto questo non è affatto semplice e occorre metodo, precisione e impegno.

Che cosa s'intende per "Emergenza Matematica"?

Il progetto EM_MA, vuole essere un momento di riflessione ed analisi dei dati emersi nelle rilevazioni nazionali ed internazionali sulle competenze acquisite in questa disciplina dagli alunni del primo ciclo dell'istruzione.

Come pensa si possa risolvere questo problema?

Nel corpo insegnante è opinione diffusa che l'"emergenza matematica" non si possa risolvere con le riflessioni sulle metodologie didattiche e le iniziative di recupero senza che vi sia un miglioramento nell'organizzazione ed un aumento del tempo scuola dedicato alla matematica.

Vi saluto e vi auguro buon lavoro e in bocca al lupo per quanto riguarda la matematica. Prof.ssa M. Brunetti

E adesso **ALLENALA TUA MENTE MATEMATICA CON IL QUADRATO MAGICO:**

X	X	X
X	X	X
X	X	X

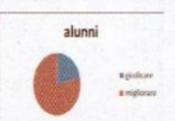
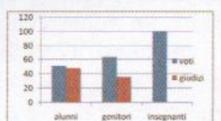
disponi i numeri da 1 a 9 in modo che la somma su tutte le righe, tutte le colonne e le due diagonali sia sempre lo stesso numero. Comunica poi i risultati alle tue prof...e spera in un pò di clemenza...!!!.

SCUOLA MEDIA

VOTI O GIUDIZI?



La grande novità di quest'anno scolastico è il nuovo (o "vecchio"?) sistema di valutazione. La redazione di questo giornalino ha svolto una "mini" inchiesta proponendo agli alunni, ai genitori e ai docenti delle classi seconde della scuola media, un questionario a questo proposito. È stato chiesto che tipo di valutazione si preferiva, se i voti o i giudizi, e se serva il voto di condotta. Agli alunni, inoltre, è stato chiesto a cosa dovrebbe servire la valutazione. Questi i risultati



LE NOSTRE CONSIDERAZIONI:

1. Genitori e insegnanti sono per la maggioranza favorevoli ai voti, mentre i ragazzi si dividono praticamente a metà fra chi preferisce i voti e chi i giudizi, forse perché "i giudizi ci lasciano un po' di speranza...!"
2. Genitori ed insegnanti si trovano d'accordo sul voto di condotta e quindi sull'importanza del rispetto e delle regole a scuola e nella vita.
3. Infine notiamo che la maggior parte dei ragazzi sanno accettare un voto, bello o brutto che sia, come un'occasione per migliorare, insomma quando le verifiche vanno male non può essere sempre colpa dei Prof! E forse questo i ragazzi lo sanno bene!

E la nostra Dirigente che cosa ne pensa del nuovo sistema di valutazione?

Innanzitutto sono molto contenta del lavoro che avete svolto e soprattutto mi sembrano molto interessanti le risposte che avete raccolto. Di questo argomento si discute parecchio, anche sulla stampa, con posizioni diverse. Mi sembra molto equilibrato il giudizio espresso dai ragazzi che vede il voto, anche non positivo, come un'occasione per migliorare. Quali che siano gli strumenti, voti o giudizi, in ogni caso è importante l'utilizzo che se ne fa, non devono servire a giudicare l'alunno o la sua personalità, ma a migliorare e, attraverso la valutazione, anche la scuola deve riflettere e progredire. E' secondario l'uso dei voti o dei giudizi se l'obiettivo è questo.

Per quanto riguarda la condotta è importante riflettere sul comportamento sociale: in una comunità ci sono regole del gioco da seguire, che sono poi le regole che vorremmo per noi. Occorre mettersi costantemente nei panni degli altri, non sono solo, vivo con gli altri. **Non dimentichiamo che "condotta" significa anche educare i ragazzi a portare a termine un compito, a porsi degli obiettivi, a fare del proprio meglio: questo è il nostro obiettivo.**

L.Righi 1C, G.Lotti 1F e S.Massante 2F

Docenti responsabili: A.L. Burci, S. Capitano, S. Dini, R. Grassi, M.R. Palma, F. Tentoni, S. Vitaoli

INCENDIO ALLE "MARVELLI"

In un giorno normalissimo di scuola, precisamente il 6 ottobre 08, qualcosa è andato storto! Verso le 9:00 circa, è suonata la campanella antincendio della nostra scuola. All'inizio si pensava ad una normale prova di evacuazione, ma era scoppiato davvero un incendio! Dopo un po' sono arrivati i pompieri che hanno subito provveduto alla nostra sicurezza. Il fuoco proveniva dallo sgabuzzino della palestra ed il fumo è salito fino al quarto piano! Fra gli alunni e gli insegnanti regnavano agitazione, spavento, dubbi e curiosità. Mentre aspettavamo di avere notizie, come nel gioco del telefono senza fili, le informazioni si ingigantivano allontanandosi sempre più dalla realtà: "Una bambina di 1^D è rimasta chiusa in bagno e sta rischiando la morte...in 1^F si sono bruciati tutti gli zaini...la 1^E è carbonizzata... uno di 3^F ha fatto esplodere un petardo dentro l'armadio della classe... qualcuno ha gettato una sigaretta accesa nel cestino..." naturalmente niente di tutto questo è successo: il "catastrofico" incendio si è limitato a un po' di fumo e a qualche straccio bruciacciato. Il giorno dopo eravamo sul Corriere di Rimini: ci siamo guadagnati un po' di "gloria" cittadina!



Classe 1E e Bagnolini Veronica 2D

ANCORA VINCITORI!
6^ Edizione
Premio giornalismo scolastico
GIORNALI NOI 2008
Istituti Comprensivi
3^ Classificato
"MONDOGIGI"
Ist. Comprensivo "A. Marvelli" Rimini

Babbo, babbo oggi ho preso 10!!
Bravo Perino, come hai fatto?
5 in religione, 3 in matematica, 2 in geografia!!!

I NOSTRI RISULTATI
Olimpiadi della danza:
2° classificato I.C. Marvelli
Fase provinciale di pallatamburello:
2° clas. squadra mas. e fem.
Torneo di pallavolo
3° clas. squadra femminile
Fase d'istituto di corsa campestre:
maschile: Jacopo Ciociola 1C, Vittorio Marini 2A, Luca Carnesecci 3D
femminile: Fattori Ester 1D, Intra Giorgia 2A, Elena Ciufoli 3A
Fase provinciale di corsa campestre
1° clas. 1000m. Carnesecci Luca 3°D
2° clas. 1000m. Tamburini Diego 1D
si sono evidenziati Lotti Greta 1^F, Fattori Ester 1^D, Bruni Beatrice 1^A, Sposito Andrea 1D, Marini Michele 1A
Fase regionale di corsa campestre
5° clas. 1000m. Carnesecci Luca 3°D
Giochi sportivi studenteschi- Fase provinciale di atletica leggera su pista
4° scuola classificata
1° clas. 1000m. Carnesecci Luca 3D
1° clas. vortex Cianci Giulio 1B
2° clas. salto in lungo Berti Nicolò 1B
3° clas. lancio del peso Fantini Jordan 3F
3° clas. 1000m. Marini Michele 1A
3° clas. staffetta 4x100 (Donati 1^C, Marzola 1^D, Castellani 1^A, Berti 1^B)

LA FEROCIA DEGLI ADOLESCENTI

Così intitolava un articolo apparso su "Repubblica" di Massimo Ammaniti pochi mesi fa e confermato da più recenti fatti di cronaca anche locale.

L'adolescenza è un'età di cambiamenti, un'età tra le più difficili, anzi, forse la più difficile, un'età che firma il futuro! Secondo me gli adolescenti si possono dividere in due categorie: ci sono quelli che si tengono tutto dentro, in cui le tensioni e le sofferenze crescono sempre di più e... scoppiano prima o poi, e ci sono invece quelli che reagiscono, che non riescono a sopportare la realtà così com'è e non la accettano. E la scuola? Come sostiene Ammaniti, nell'ambiente scolastico spesso troviamo ragazzi maleducati, che non dimostrano il minimo rispetto verso le persone, non si impegnano minimamente per il loro futuro: "Che me ne importa di andare bene a scuola?" pensano in molti, ma ci sono anche degli insegnanti che non riescono a mantenere l'ordine in classe, che non si interessano più di tanto ai loro alunni e che così vengono meno al loro importante compito educativo.

Ora passiamo alla famiglia, ai genitori che non sempre sono presenti come dovrebbero. Secondo me, tra i compiti principali dei genitori, c'è quello di accompagnare i propri figli nella crescita e lasciare loro la mano solo quando sono abbastanza sicuri e maturi per affrontare la propria vita. I genitori ci preparano una strada illuminata in cui però ci devono essere dei "semafori" che ci bloccano: quelle sono le regole, i limiti, che bisogna rispettare per poter andare avanti. Io penso che i genitori che lasciano fare ai figli ciò che vogliono, siano un po' "ciechi"!

Non dimentichiamo che ci sono anche quegli adolescenti che non fanno notizia, che hanno progetti per il loro futuro e credono che un mondo vivibile dipenda dal loro impegno, dal loro talento e dai loro sogni. Elisa Muratori 3^ C



tutti poeti

ALCUNE RAGAZZE
DEDICATO AI RAGAZZI

Siamo ragazze
d'amore pazze,
per noi tutti i ragazzi sono interessanti
belli, brutti, silenziosi e parlanti.
Bene ci vestiamo
per dirvi vi amo!
Senza dirlo a nessuno
ci mettiamo con qualcuno,
poi insieme stiamo
e per sempre vi amiamo.
Siamo difficili da capire
ma non vogliamo dalla vostra vista
sparire.
Tristi noi siamo
se non vi vediamo.
Siamo delicate come fiori,
e siamo belle a priori.
Con la nostra camminata sexy
i ragazzi facciamo secchi.
In giro andiam
e loro fulminiam...
"Le ragazze sono fashion,
sono rosa,
e sono sempre nella giusta posa!"

Casali, Fattori, Manfroni C.
Manfroni E., Previsdomini 1D

MITO: LA NASCITA DEL FUOCO

All'inizio di ogni creazione c'era un'incantevole
dea: possedeva una folgore brillante che teneva
ben stretta nella mano e un lungo vestito di
fuoco che le copriva i piedi. Per lungo tempo
si annoiò, ma un giorno mentre delicatamente
si accarezzava i suoi lunghi e dorati capelli,
involontariamente creò una scintilla di fuoco.
Vedendola si meravigliò e pensò che fosse un
essere che voleva farle compagnia, così iniziò
a creare il mondo perché fosse la loro dimora.
Prima con la sua folgore disegnò la terra e il
firmamento del cielo, poi col suo vestito di fuoco
creò il sole, e quando lo baciò iniziò a scaldare,
con le sue lacrime diede origine a mari, laghi,
fiumi e cascate. Pensò che la piccola scintilla
di fuoco doveva essere protetta da altri esseri,
così con la sua forza e la sua astuzia creò gli
animali, ma volle che il vero compito lo avessero
esseri superiori e con il suo cuore e la sua
mente diede vita agli uomini, perché amassero
con raziocinio ciò che aveva creato.

IL FUOCO

Una luce
Un calore
E' il fuoco;
Arde nel camino,
Riscalda il gelo dell'inverno.
Ma se volete volare
Con la fantasia,
La piccola scintilla,
diventata una fata
che illumina
Il buio e
Con le sue ali
Riscalda il mondo.
Denis Mauro 1C

ORIGINE

Origine è nascere,
la nascita è un nuovo giorno,
la nascita è vedere, sentire, parlare,
pensare, amare,
la nascita è l'inizio,
è la vita,
la nascita è luce:
nascere
è la più grande forma di bellezza.
Emmanuel Tomassoni 3D

ALLEGRA

Allegra.....
Come una sirena,
come una farfalla,
sono qui,
ho tutto il mondo
intorno a me:
è Primavera.
I tulipani
rossi,
gialli,
splendenti
e emozionanti
come l'amore,
la vita,
e la pace,
sbocciano
in Primavera.
Tulipani:
vi cerco in un campo lontano,
sconfinato
e sconosciuto
al mondo umano.
Allegra, allegra come un
tulipano...

E. Gasperoni 1A

LE VIOLE

Picchine,
azzurrine,
bacciate dal sole,
noi siamo le dolci,
le prime viole.
Superbe non siamo,
non siamo curiose,
le tenere foglie
ci tengono ascose.
Con mite profumo,
con voce sommessa,
cantiamo del marzo
la dolce promessa.

A. Quadrelli R. Carlini 1A



LEOPARDI E IO...

Era una calda sera d'estate, stavo camminando, era ora di cena, dovevo tornare a casa. Ero sulle dolci colline di Vergiano. Ad un certo punto, dopo una salita abbastanza impegnativa, mi fermo, chiudo gli occhi e li riapro: un meraviglioso tramonto stava bruciando davanti a me. Mi siedo su un muretto a riposare e a contemplare il meraviglioso spettacolo, ma appena seduto mi accorgo che davanti a me ho una siepe che mi impedisce di guardare al di là. In quell'attimo penso: "È come nella poesia di Leopardi... sempre cari mi furono i colli di Vergiano, e questa siepe che copre la veduta al mio sguardo..." guardo e penso. Dentro di me vedo da una parte un bambino che vuole sempre giocare, un bambino che vuole ridere, che vuole stare in compagnia; dall'altra parte un adolescente che cresce, che affronta le difficoltà della sua vita, un adolescente che se ne frega dei compagni che lo prendono in giro, un adolescente che deve decidere che scuola fare alle superiori, un adolescente che tra alti e bassi continua la sua strada. Parole, pensieri, emozioni di un adolescente che cresce; parole, pensieri, emozioni di un bambino. Sospiro e penso che io non sono come Leopardi, non sono così pessimista, come si fa ad essere pessimisti davanti allo scenario di un tramonto così bello, che pian piano sparisce ai tuoi occhi? "Così tra tutti questi pensieri mi perdo...", cerco di ritrovarmi e capirmi e "mi sovviene il nuovo e le vive stagioni e il mio futuro. E il mio pensiero fra quest'immensità s'annega". Così il tramonto se ne va e io rimango lì, come incantato, il mio pensiero viene interrotto dal rombo di una macchina che passa, e mi ricordo che devo tornare a casa. Alberto Cancellieri 3D



HJD in gita a Recanati

NOI
E LE EMOZIONI...

AMORE

L'amore è quando due persone si
vogliono bene,
stanno assieme, si baciano, non si
tradiscono.
Due persone che si amano si aiutano a
vicenda,
si prendono per mano, parlano per farsi
compagnia.
Due persone che si amano, si pensano,
si scrivono, si telefonano.
L'amore è un sentimento che parte dal
cuore,
senti gioia, felicità, allegria, entusiasmo
e ti sembra che tutto
sia più bello, più colorato,
più sereno.

Scarano Margherita 3D

LA TRISTEZZA

La tristezza...
La tristezza è un lungo attimo
Di buio silenzio
Che ti cattura
E non ti lascia
Quando sei triste
Hai le catene all'anima.
La tristezza è fredda,
è dolore,
è malinconia,
e noia
e abbattimento
e solitudine.
La tristezza
è il punto fragile di ogni uomo.
Luca Baffoni 3D

CI SONO

L'origine
Inizio di tutto
Esplosione
Cambiamento
Rottura dell'eternità
Inizio del tempo
Imprevedibile
La mia vita
Possibilità, sogni, speranze
Prima non c'ero e ora ci sono
Non c'ero ora ci sono
NON C'ERO
CI SONO



Elisa Brocchi 3D

PAURA

Paura tremo
Paura mi paralizzo
Paura scappo
Paura dei ragni
Paura del buio
Claustrofobia
Paura di non essere compresi
La solitudine incombe
Paura di essere spogliati da se stessi,
di non essere capiti,
di essere giudicati,
paura di non essere all'altezza delle
aspettative,
di sentirsi inferiori agli altri,
paura di scegliere,
paura di non scegliere,
paura di non avere coraggio,
paura di andare controcorrente,
paura del futuro,
paura di sbagliare.
Paura nella mente e nell'anima
A volte la paura ci assale come una
morsa.

Boschi Federica Fabbri Sara 3D

RABBIA

La rabbia cresce,
esplode, urla
dentro di noi,
urla e si scarica,
esplode...
E' come un fuoco
che divampa
negli occhi rossi
e nelle guance in fiamme,
la rabbia è nera come la peste
e ci uccide dentro.

Ilaria Marrone 3D

IL PIACERE
DI LEGGERE

Il libro è pieno di gioia, di allegria
e di fantasia,
ma anche di tristezza e di paura
perciò è tutta un'avventura!
Ma è anche un piacere
tutto da godere,
perciò comincia a leggere
lasciati trasportare
e comincia a sognare.

Galasso Nicole 1F



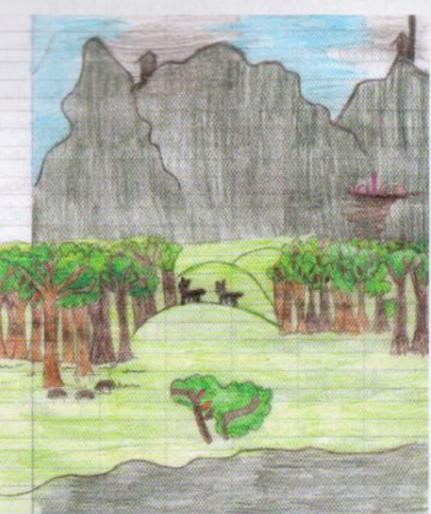
VORREI ... UN SOGNO

Vorrei avere successo
per essere speciale nella vita
Vorrei avere la forza del corpo, del
cuore e della mente
per realizzare i miei sogni
Vorrei donare un sorriso
per una felicità perfetta
Vorrei essere audace, onesto,
coraggioso
per cavalcare il futuro
Vorrei essere gatto, cane, leone
per l'indipendenza, la fedeltà e la forza
Vorrei essere inglese, spagnolo,
africano
per combattere i pregiudizi
Vorrei essere amore, arte, musica
per la pace nel mondo
Non so cosa farò, dove andrò e chi
amerò,
adesso voglio vivere l'incanto
di essere un bambino.

M. Fratti M. Mei 1D

LA GUERRA SOFFERENTE

Tanti anni sono passati
Dalla guerra sofferente,
E tristi sono ora i soldati
Perché hanno ucciso molta gente.
I superstiti ci raccontano
Della loro mente
In quel mondo strano
E assai differente.
Nessuno con cui parlare,
soltanto lavorare!
Neanche un attimo di riposo,
sotto il sole maestoso
e con l'anima angosciata
scorre lenta la giornata.
E i bambini a quel tempo faticare
Peggio degli animali da
addomesticare!
Allora le persone di oggi devono
tramandare
Per ricordare
Quello che è successo
Così rimane a tutti impresso
G. Aduccioli, N. Montemaggi,
D. Tamburini 1D



Un'escursione "Bestiale" ...
Racconto quello che più di ogni altra cosa o di ogni altro momento mi è rimasto nella mente ... negli occhi ... nel naso ... nelle orecchie ... in bocca ... sul corpo ... nel cuore.



Lassù, in Abruzzo, non è una passeggiata proprio perché bisogna fare moltissima strada, soprattutto se vuoi vedere gli orsi.
Beh, io ho visto gli orsi ed è stata un'esperienza indimenticabile. Ci siamo svegliati presto, abbiamo fatto colazione e siamo partiti per andare a vedere gli orsi; in realtà i nostri esperti Giampiero e Cesidio dicono - PER ANDARE AD INCONTRARE L'ORSO! La prima ripida salita è stata dura e l'abbiamo fatta in silenzio, poi c'è stata una breve sosta e siamo ripartiti, ma quest'altra salita forse era anche peggio di quella di prima: le mie gambe a metà strada erano già distrutte, mi sono fatta forza e dopo mezz'ora finalmente siamo arrivati a un prato verde con qualche roccia; lì abbiamo mangiato la frutta.



Siamo ripartiti per raggiungere IORIO che si trova in cima ad una montagna, proprio sulle creste. Abbiamo incominciato a salire su un sentiero sassoso; non ce la facevo più ma dopo tanta fatica siamo arrivati a Iorio. Mi sono sentita piccola, piccola confronto alle montagne. Ancora però non bastava: per "incontrare" l'orso dovevamo camminare ancora!!! Ecco perché siamo partiti sulle creste delle montagne ed io mi stavo "stufando" perché non lo vedevo da nessuna parte, ma quando la maestra si è fermata e mi ha chiamata a voce bassa, io sono andata a vedere e a un certo punto il mio corpo si è immobilizzato e con lui anche il mio naso e le mie orecchie. La bocca non si è fermata perché dovevo respirare, gli occhi non si sono fermati perché dovevano osservare che cosa c'era intorno e...
FINALMENTE HANNO VISTO L'ORSO!



Io dalle tante emozioni non riuscivo a crederci, allora la maestra mi ha fatto notare che si muoveva per mangiare le bacche di ramno ... Era proprio lui, allora ho incominciato a crederci veramente. Questa esperienza è stata stupenda ed è stato bellissimo vedere l'orso in prima fila, ma vi dico che **NON È STATO FACILE INCONTRARE L'ORSO MANE È VALSALA PENNA.**

ARIANNA RIDOLFI cl.IV



Nel Parco nazionale d'Abruzzo, in un luogo nuovo e sconosciuto, il cuore mi è iniziato a battere subito mentre guardavo quelle valli. Sentivo un'emozione forte che mi è durata per tutto il viaggio ed era quella di vedere l'orso libero perché è un animale che non avevo mai visto. È stato il momento che più mi ha colpita: già sentivo il suo morbido pelo che mi accarezzava il corpo.



Il cuore mi batteva all'impazzata: era un'emozione che non avevo mai vissuto, un'emozione che da giorni avevo desiderato vivere e finalmente ero lì vicino all'orso! Non credevo che lui avesse un fiuto tanto eccezionale da poter sentire tutti gli odori del bosco. Un'altra cosa che non dimenticherò mai è stata la camminata di notte alla fine di questo momento quando ascoltavamo i suoni della pioggia che toccava il terreno, i versi degli animali, il poter vedere di nuovo le stelle brillare nel cielo dopo essere usciti dalla faggeta, il riuscire ad annusare l'odore del territorio che mi era accanto, provare a leccare la buona acqua che cadeva sul mio viso, sentire il ticchettio della pioggia che mi faceva battere il cuore ed era un peccato pensare che dopo un po' di giorni saremmo dovuti andare via, perché lì a Pescasseroli nel Parco d'Abruzzo è stata un'esperienza incantevole. Questi momenti mi mancheranno sempre, ecco perché li tengo dentro questo testo e dentro al mio cuore.

VIRGINIA URBINATI cl.IV



LA SCUOLA, UN TERRITORIO ... DA LAVORARE: il nostro orto.

... sembra facile, ma...



bisogna essere precisi e attenti ...



zappare, livellare, scavare, seminare, concimare, diserbare, annaffiare, ... e ogni giorno tornare per attendere ...



... la nascita delle nuove piante, che ogni anno non ci deludono mai!
BRAVI RAGAZZI DI IV!!!!

una scuola di ... VIAGGIO

VIAGGIANDO ... S' IMPARA

VIAGGIO

parola magica, parola che apre spazi sconfinati...
parola che ha aperto fuori e dentro di noi nuovi orizzonti ...

Un viaggio NEL BUIO ...cl.V

Alla mostra-itinerario DIALOGO NEL BUIO (SanPatrignano) abbiamo vissuto un'esperienza sorprendente ... Sono entrata in un edificio ed ho seguito un percorso completamente al buio per circa cinquanta minuti. Rosanna, una persona non vedente, era la mia guida ed io ho fatto tutto il percorso con il bastone di plastica che usano i non vedenti. All'inizio mi sono trovata in un luogo dove era stato riprodotto un ambiente marino, con il verso dei gabbiani, il rumore delle onde che s'infrangono sugli scogli, la brezza ... Il buio totale mi impediva di vedere, ma io scoprivo tutte queste cose con l'olfatto, il tatto, l'udito ... Così è accaduto in tutti gli ambienti in cui sono entrata. Secondo me questa è un'esperienza da rifare (per me vedente!). Le nostre guide mi hanno colpito molto ed emozionato, perché si muovevano nel buio più totale con un'agilità sbalorditiva. In quel momento ero io la non vedente. (Elena I.)



Un viaggio nelle EMOZIONI attraverso la mostra d'arte TRASPARENZA al Castel Sismondo. cl.V



Oltrepassato il cortile interno del castello, abbiamo attraversato un corridoio molto stretto e siamo entrati nell'ala di Isotta (Nicolas). Un secondo dopo ci siamo ritrovati in una specie di camera del tesoro, fatta soltanto di quadri (Elisa) e sembrava che emanassero luce: non so spiegarlo in nessun altro modo (Elena Be.). Tutte le stanze del castello erano piene zeppe di quadri realizzati con diversi

colori e materiali (Ana): quadri realizzati con preziose tecniche di pittura (Sara D.), quadri con immagini che sembravano trasparenti (Andrea B.), quadri con disegni meravigliosi (Laura), quadri che cambiavano tonalità di colore in base al punto di osservazione (Leonardo), quadri di piccole o grandi dimensioni (Martina L.) ...

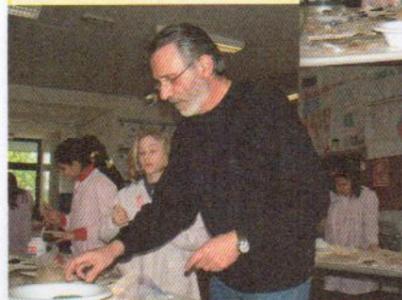
Era come se all'infuori di essi non ci fosse nulla.

Mi perdevi fra quei quadri così reali e inverosimili insieme... (Giada L.)

Era come se delle fate brillassero nei quadri e li avessero dipinti con la loro fantasia (Annalisa)

Era come se io fossi lì nei quadri per dare stupore agli altri (Sara I.)

Era come essere in un negozio di specialità gastronomiche per intenditori, ma di quadri, se capisci cosa intendo (Martina N.).



ANCHE NOI ARTISTI cl.V

SOTTO LO SGUARDO ATTENTO DEL PITTORE LANFRANCO GIOVANNINI...

Maestra Gisi: ero talmente immersa in quello che stavo creando che avevo la sensazione di essere sola...

Chiara: per me questo lavoro è stato bello perché ci siamo espressi con più creatività del solito, avendo a disposizione molto materiale e non solo i colori.

Agnese: è stato bello, perché ho potuto mettere su quella tavola di legno tutte le mie espressioni.

Elena I: non vedevo l'ora che arrivasse questo giorno. All'inizio avevo pensato di utilizzare pezzi di cartone, poi guardando il lavoro di Matilde ho cambiato idea.

Melissa: ho preso ispirazione da un quadro di Monet e poi l'ho personalizzato

Elena Bi: è stato bellissimo perché su quella tavola ho potuto divertirmi, non è stato un lavoro forzato.

Giada S: Lanfranco è molto bravo. Ieri, guardando un film, ho avuto l'ispirazione per il lavoro di oggi... ed ho realizzato una finestra.

Matilde: io ho usato anche gli spartiti musicali; è stato bello perché mi sono sentita libera di fare. Ho avuto anche la libertà di provare, di mettere i vari materiali e di togliere ciò che non mi piaceva..

Gisi: c'è stata una libertà di cambiare... forse qui non esiste l'errore?...

Elena: io ero partita con un'idea e poi, mentre lavoravo, si è trasformata in altro...

GRAZIE PER QUESTA BELLA ESPERIENZA!



IMMAGINI DI ... LAVORO



IN VIAGGIO FRA I CONCORSI

Un concorso di scrittura con tema:

IL VIAGGIO

Abbiamo partecipato ad un concorso di scrittura (XXI Concorso Borsa di Studio "Scuole il Cammino") rivolto a tutte le classi V della provincia di Rimini. Tutti noi ci siamo impegnati tantissimo in questa bella prova. Tra i venti bambini finalisti segnalati per merito c'erano: Elena Bianchi, Matilde Buda, Elena Iiriti, Mattia Suzzi

Al concorso di LETTURA ESPRESSIVA (patrocinato dall'Assessorato alla cultura di Rimini)

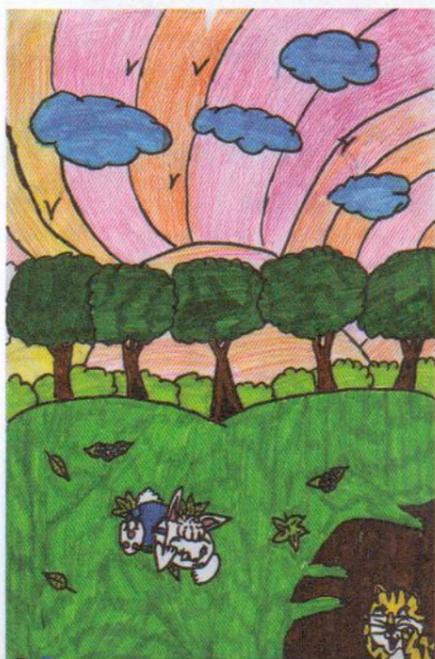
sono stati premiati Melissa Bianchi e Nicolas Bruschi (2 e 3 posto) e a tutti gli alunni partecipanti è stato donato un libro. I due alunni vincitori hanno arricchito la biblioteca della nostra scuola, perché grazie a loro il nostro plesso ha avuto in dono un buono-libri, spendibile presso la libreria Jaka Book



In viaggio con ULISSE a Castel Ssmondo. Ascolto della lettura del libro "Ulisse e Argo" di Mino Milani dalla voce di Daniela Donati autrice di romanzi della nostra città.

cl.V

Un viaggio a Boscolandia come GIORNALISTA-INVIAIO SPECIALE DUE VITE UMANE SALVATE DA UN GESTO EROICO



Boscolandia.- Ieri, durante il pomeriggio piovoso, nel bosco, presso l'abitazione della nonna di Cappuccetto Rosso è accaduta una storia incredibile. Mentre la nipotina si recava dalla nonna con il pasto caldo preparatole dalla mamma, la nonnina veniva ingoiata da un feroce e famelico lupo che, non contento del misfatto, si travestiva con gli abiti della nonna per mangiarsi anche la nipotina! La povera piccola, ignara di tutto, bussò alla porta della nonna, il lupo cattivo rispose con una vocina flebile e la piccola, entrando, notò subito qualcosa di strano. Iniziò quindi a fare domande al lupo cattivo travestito, fino a quando questi con un balzo se la mangiò! Appesantito si mise a dormire in casa fin quando un bravo cacciatore, accortosi del misfatto, lo uccise liberando la nonna e Cappuccetto!

Abbiamo intervistato il cacciatore che racconta di essere stato attirato dalle urla che provenivano dalla casa della signora Rosina - Mi sono avvicinato, racconta l'uomo - ho guardato dalla finestra e, quando mi sono reso conto di quello che stava accadendo, non ho esitato un secondo ad intervenire. Con un colpo di fucile ho ucciso il lupo e con un coltello ho liberato dalla pancia dell'animale la signora Rosina e sua nipote. Grazie a questo gesto eroico il cacciatore ha salvato due vite umane!

Dal nostro inviato cl.V Valerio Massa

LAVORARE IN AULA O NELL' ATRIO: COSA PREFERISCI?

Aula o atrio? Ciascuno presenta dei pro e dei contro. Aula significa: banchi attaccati, confusione sulla cattedra, bambini chiacchieroni, maestra che interroga, ma significa anche prendere bei voti, essere soddisfatti e fare dei giochi (Alberto A.) ed ancora carte geografiche, striscia del tempo, disegni di pittori famosi appesi al muro, lavagne nere piene di gesso, armadi pieni zeppi di libri e quaderni, verifiche, maestre dolci, maestre che si arrabbiano (Elena Bi.). Atrio significa: chiasso, litigi per il materiale, movimento, noia quando hai finito il lavoro e non sai cosa fare (Mattia); in compenso, "a poco prezzo", una festa di allegria, scherzi, giochi e lavori nei quali non siamo costretti a scrivere (Andrea C.), arcobaleno di giacchetti, tavoli più grandi, pennelli, colori e brillantini, colla, musica, amici, maestre che ci aiutano... Io ho scelto l'atrio. (Andrea C.)

a scuola ... CHE MAGIA!

SAN FORTUNATO... una scuola di FATE

Inizia un nuovo anno scolastico e noi di prima conosciamo le NUOVE MAESTRE:



è BARBARA, la fata delle PAROLE dei numeri, della storia, della geografia e di tanto ancora... è con lei che impariamo quasi tutto quello che non sappiamo



è MONICA, la fata IRC che ci farà stare insieme da veri fratelli

Can you speak ENGLISH? Yes I can with Miss ANNA



è SABRINA, la fata della NATURA che ci insegnerà ad esplorare il territorio, affinché giocando ci sentiamo parte dell'AMBIENTE

... FRA TANTE FATE ... UNO GNOMO

... Lui gironzola ... ci osserva ... si ferma ... HA TROVATO UNA TRACCIA...

In natura devo fare attenzione, dice GIAMPIERO, e "leggere" al mio passaggio tutto ciò che mi può raccontare una STORIA, la storia del terreno, delle piante, degli animali, LA MIA STORIA.



Ecco i nostri STRUMENTI:



...per riempire LA SCATOLA DEI RICORDI ...



di avere nella nostra testolina una scatola dei ricordi che si riempie attraverso ciò che CONOSCO con i miei sensi; solo se conosco, io posso ricordare perchè il ricordo va a riempire quella scatola e io divento grande (TUTTI NOI DI PRIMA)

Siamo tutti un po' UGUALI, MA DIVERSI

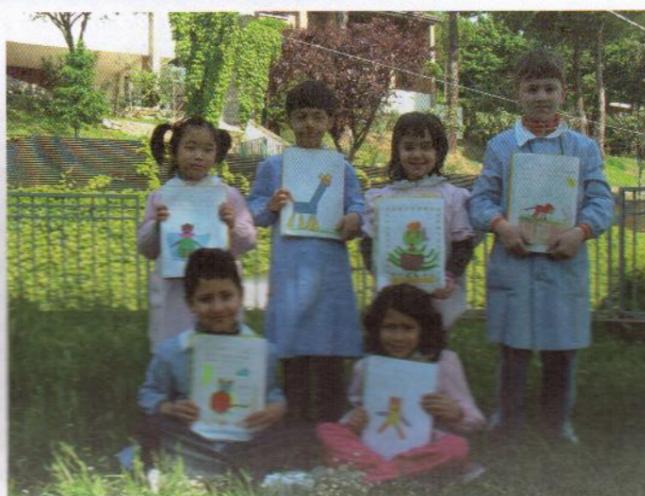
Dopo aver letto la storia di Filippo, abbiamo fatto come lui ... con la carta da collage abbiamo inventato uno strano animale, poi gli abbiamo dato un nome ed attribuito delle caratteristiche. Abbiamo finto di essere lui ed ad alta voce lo abbiamo presentato ai compagni, facendo vedere come lo avevamo disegnato.

La cosa che è subito stata notata da tutti è che, pur con indicazioni uguali, abbiamo fatto animali diversi nell'aspetto, nel modo di fare, nel luogo in cui vivono ...



Ci siamo chiesti IN CHE COSA SIAMO UGUALI ed IN CHE COSA SIAMO DIVERSI ed ancora in che cosa ci vedono uguali e diversi la mamma, il babbo ed anche la maestra Barbara ...

Con tante diversità, come possiamo convivere tutti insieme?



Qualcuno ha provato a dare delle risposte, ma è certo che non è sempre facile unire ciò che è diverso...ci impegneremo comunque a rispettarci e a stare vicini come in un puzzle dove ogni tessera, diversa dall'altra, è indispensabile!



CHE SCUOLA è LA NOSTRA!!!!!!!!!!!!!! CON MAGIA E DIVERTIMENTO LE NOSTRE MAESTRE CI INSEGNANO TANTE COSE.

(tutti noi di prima)

a scuola di **EMOZIONI**

EMOZIONI ... CHE EMOZIONANO e fanno crescere
cl.II

La classe seconda quest'anno ha intrapreso un emozionante e sorprendente percorso sulle emozioni, facendosi aiutare in questo viaggio dalla poesia, dalla musica, dall'arte figurativa e soprattutto dall'aiuto di ognuno nell'ascoltare e rispettare il personale dell'altro, libero di esporre con sincerità e semplicità se stesso. Un ringraziamento particolare va alla nostra esperta d'eccezione la pittrice: Barbara Centrone che ci ha guidato nella realizzazione di quadri materici con lo stucco francese, dipinti in seguito a tempera.



Lunedì 23 febbraio abbiamo iniziato l'attività sulle nostre emozioni. Ci siamo confrontati sulle emozioni. E' stato bello stare con i miei amici, parlare di noi. Quel giorno mi è rimasto nel cuore. Mi ha dato felicità. Per primo ci siamo seduti in cerchio e in fila ci siamo detti le nostre emozioni e sono venute fuori cose bellissime. Eccole...

Mi emoziono...quando: Giada: quando delle mie amiche vengono a casa mia...**che felicità** Annika: quando scopriamo le cose insieme...**che emozione la scoperta** Francesco: quando sto insieme a mia mamma perché mi fa giocare...**che emozione stare insieme a qualcuno a cui voglio bene** Paolo Emanuele: quando sto con i miei amici...**che felicità** Martina: mi emoziona stare con i miei amici...**che emozione l'amicizia** Emanuele: quando sto con i miei amici...**che felicità** Paolo: giocare a calcio, fare la partita...**che felicità** Alice: quando sto qui a scuola e con la mia famiglia...**che felicità** Virginia: quando vado in aereo...**che gioia** Angelica: l'emozione è una cosa bella che vedi, che ti rimane impressa per la vita...**che emozione l'amore** Giulia: quando vado in città vedo delle belle cose, dei bei giardini...**che emozione vedere delle cose nuove** Sara A.: quando gioco con la mia famiglia...**che serenità, che felicità** Greta I.: quando era il primo giorno di scuola...**che gioia** Marco: quando faccio il puzzle con mia mamma...**che felicità** Claudia: quando i miei amici vengono a casa mia e quando faccio i pigiama party dai miei cugini...**che felicità** Sara P.: quando faccio un regalo a qualcuno...**che felicità** Francesca B.: quando sto con i miei genitori...**che gioia** Sara S.: quando sto con mio babbo perché giochiamo...**che amore** Francesca P.: quando sto con la maestra Maria e impariamo tante cose nuove...**che emozione la scoperta** Greta P.: quando sto con i miei cugini perché giochiamo...**che felicità** Arianna: quando vado a Forlì da mio cugino e vedo i suoi progressi: camminare, gattonare...**che felicità** Enea: quando faccio goal a calcio, perché mi abbracciano tutti e mi sento importante...**che felicità** Lisa: quando gioco con mio fratello... **che gioia**

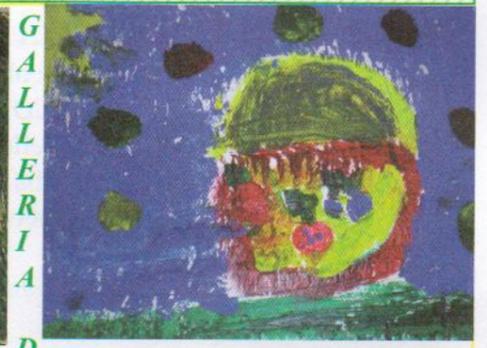


Abbiamo sentito tre poesie e una canzone che si intitola: "TUTTI I BAMBINI FANNO OH!!!" ... mi sono emozionata quando la maestra ci ha letto le poesie: "Dopo la pioggia" G.Rodari; "Bambino" A. Merini; "Prendi un sorriso" Ghandi. Ho provato gioia nel sentire le poesie erano piene di gloria! ... mi è piaciuto anche ascoltare la musica mi diceva delle belle cose ... le musiche emozionanti sono state meravigliose: i notturni di Chopin, il concerto n.2 per pianoforte e orchestra di Rachmaninof, la sinfonia n.5 di Mahler ... Barbara, la mamma di Enea, ci ha detto che prima di dipingere bisognava dargli la forma che volevamo. Il giorno dopo lo stucco si era asciugato ... abbiamo steso lo stucco sulla tela che mi sembrava strachino: è stato bello stendere lo stucco sembrava pasta, mi è piaciuto quando si stendeva, era come un cuscino.

Lo abbiamo spalmato e il giorno dopo abbiamo dipinto i quadri. Mentre dipingevamo la maestra Maria come musiche di sottofondo ci ha messo i notturni di Chopin, il concerto di Rachmaninof e la sinfonia di Mahler.

... Il mio quadro l'ho intitolato le onde di tutti i colori. L'esperienza più bella è stato spalmare il colore. Questa esperienza mi è piaciuta perché mi ha fatto ricordare un ricordo bellissimo, cioè quando sono andata al ristorante a mangiare con il nonno prima che morisse.

L'attività sulle emozioni mi ha lasciato l'amore per i miei compagni. Fra le altre cose ho capito che per essere dei pittori bisogna studiare... questa settimana sulle emozioni ci ha fatto tirare fuori le nostre anime profonde.



GALLERIA D'ARTE II

UN GIORNO ALL'AGRITURISMO "IL CAMPO DEI FIORI"

Nella serra dei fiori ... quanti colori!!!



... che emozione, tenere in braccio una capretta!!! ...



... noi insieme ...



... noi, nei panni dell'apicoltore ..



... un viaggio nel passato su un vecchio banco con penna e calamaio ...



emozioni ed esperienze

NOI BAMBINI DI CLASSE
PRIMA!

In classe prima siamo arrivati e tutti amici siamo diventati.

Insieme scriviamo, leggiamo e cantiamo
tanti disegni coloriamo e felici giochiamo!

Nella nostra aula ci sono tanti banchi,
una lavagna nera e molti gessetti bianchi!

E ora tutti qui potete entrare perché i nostri nomi vi faremo ascoltare!

Kevin, Penelope, Anna, Nicolò, Enrico, Elisa

a ricreazione fanno sentire le loro risa.

Nicole, Riccardo, Matteo, Laura, Eleonora

sono contenti quando si lavora.

Linda, Omar, Riccardo, Giulio, Manfredi, Gaia, Romina
leggono da sera a mattina.

Loris, Ayron, Aimen, Martina, Alessandro e Aurora
scrivono ad ogni ora!

Classe I

Cirillo Classe I^a

CIRILLO

Cirillo è un bambino birichino che fa i capricci ogni mattino.

Non vuole mangiare non si vuole mai lavare e la mamma mai aiutare.

Una notte uno gnomo dispettoso prese il posto del bambino lagnoso.

I genitori non abituati da quel dì si considerarono fortunati.

Poi capirono che c'era qualcosa di strano e si misero a pensare sul divano.

Ma presto di dubbio venne risolto e il vero Cirillo nella sua casa fu di nuovo accolto.

I bambini classe II^a Padulli.

IL NOSTRO ORTO

Quest'anno con la maestra Nicoletta abbiamo fatto una piacevole esperienza. Approfittando dello spazio che circonda la scuola abbiamo utilizzato un pezzo di terra per fare l'orto. Un gentilissimo papà di un'alunna di classe prima è venuto a zappare la terra.

Successivamente Piero l'ha concimata così è arrivato anche per noi il momento di lavorare. Con una mini zappa ogni bambino ha scavato una piccola buca per piantare l'insalata mentre gli alunni di altre classi hanno piantato bietole e fagiolini. Per proteggerlo dalla pioggia battente, l'orto è stato coperto con un telo di plastica. Noi di tanto in tanto siamo andati a dare una sbirciatina e abbiamo visto che la verdura sta crescendo. Ora non ci rimane che aspettare qualche giorno per raccogliere e successivamente gustarci la nostra insalata.

CLASSE SECONDA PADULLI

Cirillo Classe II^a

C l a s s e t e r z a

L'incontro con Marina Zaoli



Aspettavamo con ansia l'incontro con Marina Zaoli, autrice del libro: "Cirillo e lo gnomo dispettoso". Lei ci ha raccontato tante cose interessanti e ci ha spiegato che, essendo laureata in medicina e chirurgia, lavorava in ospedale e i suoi pazienti erano soprattutto bambini. Dopo un po' si è resa conto che alcuni di loro non sarebbero guariti e tornati felici come prima perché soffrivano di malattie mentali.

Ha pensato, allora, di cominciare a scrivere libri proprio per cercare di evitare che i bambini sviluppassero queste malattie, cercando di insegnare, attraverso le fiabe, a stare meglio con se stessi e con gli altri.

È IMPORTANTE PROVARE, RIPROVARE ED ANCHE SBAGLIARE PER CRESCERE.

Marina ci ha fatto riflettere su un concetto importantissimo: occorre sempre provare a fare una cosa, anche se all'inizio ci sembra difficile e non ci si riesce. Non si deve mai rinunciare in partenza, ma affrontare sempre il problema. Marina ha affermato che ognuno di noi ha delle doti, delle capacità che lo caratterizzano; il nostro compito è quello di capire cosa ci piace di più ed in cosa riusciamo meglio.

A questo proposito ci ha fatto riflettere sui coniglietti della storia che sono animali tranquilli ed indifesi, ma nel momento del pericolo, si uniscono e collaborano ordinatamente e con scrupolo a rosicchiare le sbarre della gabbia, rendendo possibile la fuga e la salvezza a tutti.

L'orco, poi, ci ha permesso di riflettere sull'importanza di non sprecare le risorse che la natura ci offre, ma utilizzarle con attenzione solo per ciò che realmente ci serve. Gli orchi delle favole sono personaggi fantastici, non danneggiano nessuno; occorre invece guardarsi dagli orchi che si nascondono in mezzo a noi.

Marina ha posto l'attenzione sul fatto che anche gli animali vanno a scuola per imparare a sopravvivere: **la loro maestra è la mamma.** Ci ha raccontato,

infatti, un episodio che ci ha molto colpito. Un giorno ha visto dentro un laghetto una mamma papera con i suoi piccolini. Era molto esigente e controllava sempre che i figlioletti la seguissero in fila indiana. Ad un certo punto un piccolo pulcino si è allontanato ed è andato a finire nel vicino canneto. Poteva trovarsi in pericolo: una volpe lo avrebbe potuto catturare facilmente. Quando la mamma si è voltata e si è accorta della situazione, è andata a cercarlo e una volta trovato, gli ha dato tre beccate sulla testa per fargli capire che si era messo in pericolo.

Ci ha colpito molto anche che all'inizio della sua carriera Marina scrivesse i suoi libri con la macchina per scrivere: doveva pigiare un tasto alla volta e, se sbagliava, doveva ricominciare a scrivere il foglio daccapo.

Non si potevano ottenere più di tre copie per volta, grazie alla carta carbone che s'inseriva tra un foglio e l'altro.

Il messaggio che Marina ci ha lasciato è che nessuno di noi è perfetto, ma le persone che ci amano e, soprattutto i nostri genitori, ci vogliono bene per quello che siamo, con i nostri pregi e i nostri difetti. Ciò non toglie che ognuno di noi possa, crescendo, cercare di migliorarsi
CLASSE III

L'esperienza con Raquel

La nostra classe ha sviluppato per il secondo anno consecutivo un progetto con la psicologa Raquel che abbiamo conosciuto lo scorso anno.

Nel primo incontro ha portato dei fili colorati che, intrecciati con ognuno di noi, hanno formato una gigantesca stella che rappresentava l'amicizia che unisce tutti noi.

Con lei abbiamo riflettuto sulle emozioni, l'amicizia e alla fine abbiamo costruito un cartellone con le **NOSTRE PAROLE POSITIVE** per stare meglio insieme....

... Speriamo di poter proseguire con lei questa meravigliosa esperienza. Grazie Raquel e a presto!!!

Classe III



CLASSE QUARTA "LA RABBIA, IL SORRISO, LA PAURA, IL CORAGGIO"...le emozioni che aiutano a crescere!

"I bambini hanno bisogno di spazio e rispetto, di sentirsi riconosciuti ed amati; hanno bisogno di esplorare e giocare; hanno bisogno di adulti che si prendano cura di loro". Questa è la premessa su cui si basa il progetto teatro di educazione emotiva condotto dall'associazione "ALCANTARA", sotto il patrocinio del Comune di Rimini, Settore Servizi Educativi e Protezione Sociale, nella classe IV della Scuola Primaria Padulli. Fare un laboratorio teatrale con i bambini, spiegano gli esperti Damiano e Grazia, significa essenzialmente essere capaci di "ascoltarli", avere occhi allenati ad osservare e a raccogliere indizi, con l'umiltà di dichiarare, a volte, la nostra incapacità a comprendere, ma con la voglia di entrare in relazione. Tale attività di laboratorio può aiutare il bambino a capire cosa accade attorno a lui e dentro di lui, a dare un nome agli accadimenti ed alle emozioni, a rafforzare la propria identità anche rispecchiandosi negli altri; a trovare i gesti e le parole per esprimersi e per esprimere. Lavorando in questo modo, si può offrire un'autentica opportunità di crescita e formazione della personalità. La dimensione del gruppo permette di cercare e di elaborare quella relazione affettiva, quell'espressione di sé e delle proprie emozioni che, nella maggior parte dei casi, ha consentito al bambino di affrontare il proprio disagio, comprendere il perché delle proprie difficoltà, rafforzare la consapevolezza di sé. Questo è il nostro gruppo di lavoro.



Abbiamo lavorato sul "colore delle emozioni" e i bambini hanno detto: "Oggi mi sento colorato di...VERDE perché rappresenta la felicità; perché mi dà la sensazione di purezza; perché è un colore che mi fa sentire sicura di me; perché corrisponde alla natura e la natura è un ambiente pieno di scoperte e di allegria; perché mi sento emozionata per quello che farò fra poco...AZZURRO perché mi sento felice e allegra; perché mi sento leggera; perché è il colore del cielo e mi fa sentire libero. ROSSO come la maglia del Manchester e la mia forza nel tiro; come il mio imbarazzo nell'affrontare certi esercizi; come la mia massima allegria. ARANCIO perché esprime armonia ed è il colore della mia minimoto da corsa; perché rappresenta il mio stato d'animo, per me rappresenta la forza. GIALLO perché sono felicissima di stare con voi. ROSA perché è il mio colore preferito e mi dà fantasia e creatività. VIOLETTA perché in questo momento mi sto divertendo molto".



Nella scelta delle carte delle emozioni, invece hanno detto: "Ho scelto la carta... Mi sento libero, mi sento geloso, mi sento indecisa, mi sento a pezzi, mi sento escluso, mi sento a mio agio, mi sento in armonia, mi sento orgogliosa, mi sento felice, mi sento coraggioso, mi sento ottimista, mi sento di buon umore, mi sento curioso, mi sento emozionata, mi sento sincera, mi sento leggera, mi sento in conflitto, mi sento forte.

Gli alunni della 4 Classe

UN'ESPERIENZA UNICA PER NOI DI QUINTA La vallata

Appena arrivarono a Trapisa di Sotto... (località dove avrebbero alloggiato), osservarono subito un particolare della zona... un'immensa vallata fluviale si estendeva sotto di loro. La vallata era disabitata perché tutti gli abitanti, dagli anni '70 in poi si erano trasferiti a Santa Sofia, città distante 3 ore e 30' di camminata da Trapisa di sotto. La valle, chiamata Valle del Bidente, prende il nome dal fiume che l'ha scavata nel corso dei secoli e viene chiamata anche "Valle delle case sparse" perché ogni casa era un paese e le case-paese erano lontane tea loro, ma il nome conosciuto da tutti era la valle della solidarietà perché un tempo nessuno ignorava l'altro...

Elia

La casa

La casa in marmo, era di proprietà dell'AICS (associazione-italiana-cultura-sport). Comprende varie stanze, grandi camini che emanavano calore, bagni profumati (a parte quello dei maschi) e letti soffici e comodi. La cucina grande e spaziosa, dopo poco ricca di aromi gradevoli e prelibatezze, era così grande perché un tempo ci abitava una famiglia con zii, nonni, fidanzati e fidanzate come si dice una "famigliapatriarcale"...

Fiamma



Semeraro

Semeraro, un tipo che sa il fatto suo, bisognava studiarlo e guardarlo per capire se era simpatico o meno. All'inizio ad osservarlo velocemente sembrava irascibile dopo un po' però si capiva che era un buono. Aveva la barba sfumata di bianco e un grigio brizzolato nei capelli, una voce rauca e leggera con una lieve erre moscia. IL volto era ovale di un colore intermedio fra il bianco e l'abbronzato e una pelle rugosa con le labbra rosee e lisce. Aveva gli occhi marroni e piccoli e il corpo medio e un po' grassetto. Era una persona affascinata dall'avventura, dalla natura con la voglia di scoprire nuove cose sugli animali e sull'ambiente circostante. Egli, essendo strano era molto bravo a fare il suo lavoro o meglio la sua passione. Semeraro rendeva la fatica un immenso piacere e l'ha dimostrato quando da Trapisa di Sotto ha portato i ragazzi alla scuola di un tempo...

Marco



IL viaggio in treno di Giada

Erano le sette di mattina, Giada stava arrivando in stazione dagli amici per partire e andare a Forlimpopoli. Salutò i genitori e partì con grande felicità, in Giada c'era qualcosa che non andava, si sentiva scombuscolata, non si sapeva se per l'emozione o per qualcos'altro... Passarono molti paesi finché non arrivò il cartello con la scritta Forlimpopoli. Scesero, Giada disse che non stava bene infatti dopo due passi vomitò. Presero un pulmino... arrivarono al museo, lei non fece in tempo a dire che non stava bene che vomitò per la seconda volta. Decisero di chiamare sua madre perché sarebbero dovuti andare a fare una lunga camminata... I suoi amici andarono via con Sabrina (maestra) mentre lei con Rosy e Semeraro aspettarono sua mamma che arrivò dopo circa un'ora... Giada si alzò di fretta e le andò incontro: vomitò di nuovo, questa volta stava per svenire... Era molto triste si era persa la gita più bella delle elementari.

Giada

TRAPISA



La jeep

Quel mezzo di trasporto che li aveva portati in posti inimmaginabili e particolari, non era un'automobilina, non una formula uno, ma neanche una 500. Era straordinariamente una jeep di colore verde scuro, con due dita di polvere sul cruscotto, piena di oggetti personali e mai stanca di esplorare. Non si capiva come mai fosse sempre pronta a mettersi in moto. Era talmente grande e spaziosa che ci si poteva dormire dentro. Aveva due posti davanti tre dietro e infine un baule che conteneva persino otto bambini. Loro non immaginavano che ci fosse anche un tetto su cui poter salire. La jeep era talmente alta che quando salirono sopra andarono a sbattere in mezzo ai rami. A loro piaceva sentire sui capelli le fronde degli alberi. La jeep aveva sulle portiere degli adesivi che stavano a rappresentare vari animali del bosco, la gente poteva ben capire che chi la possedeva era un grande amante della natura, uno che ne sapeva. Era come se quell'auto raccontasse tutto di sé, dov'era stata e che cosa aveva vissuto.

Beatrice

La cena

Tornarono dall'escursione notturna, entrarono nella sala da pranzo... c'era un enorme camino in pietra con il fuoco acceso, quadri sugli animali alle pareti e una credenza incassata nel muro che conteneva posate, piatti, bicchieri, a forma di finestra. Il pavimento era in legno, e scricchiolava e rimbombava in tutta la casa al passaggio. Chiara, Beatrice e Cristina sgomberarono un tavolo e misero giù le panche. Apparecchiarono insieme agli altri e si misero a tavola a chiacchiere aspettando la cena

Chiara

L'elaborazione del letto

... Mentre i suoi amici si prendevano i posti migliori, Jacopo era a pulire la macchina di Semeraro che era un totale disastro. Quando arrivò in camera si accorse subito che gli avevano lasciato il letto peggiore... un solo movimento gli sarebbe costata la pelle... Jacopo si arrese ma Rosi e Kirill lo aiutarono e gli misero per terra nell'angolo tra la parete e il letto di tutto di più, così che l'eventuale caduta sarebbe stata meno dolorosa. Jacopo dopo questa elaborazione si tranquillizzò e i "maschi" indomati come non mai, iniziarono a chiacchiere a "tutto gas". Jacopo, appena addormentato, cadde dal letto senza accorgersene... e si svegliò. Iniziò di nuovo la baraonda con le chiacchiere. Semeraro li fece alzare e li portò in passeggiata nei boschi. Jacopo pensò che era stata la notte più bella e movimentata della sua vita.

Jacopo



Caro diario, giovedì 12 marzo 2009, gli amici di Geljana sono andati a Trapisa. Le è dispiaciuto di non poter andare, ma per un'altra gita ci sarà... è andata a scuola, non c'era nessuno... si sentiva sola... Il giorno seguente i suoi amici sono tornati a scuola. Subito ha chiesto come era andata la gita... era andata bene e le hanno raccontato tutte le cose che avevano visto: i cervi, le volpi, gli scoiattoli, i cinghiali e i daini... Geljana era felice che i suoi amici fossero tornati a scuola, ma dispiaciuta di non aver fatto anche lei quella esperienza.

Geljana

... Al fiume

L'escursione che li aspettava intimorì tutti. La passeggiata non era una qualunque, una di quelle noiose dove ti stanchi già al primo passo. La prima cosa che videro fu un fiume e... pensarono subito che l'esperienza che dovevano affrontare fosse "bagnata". Giampiero fece un primo passo nel fiume, disse ai bambini di seguire una strada qualunque che andava verso nord... Semeraro, con i suoi occhi piccoli pareva tramasse qualcosa ed infatti subito dopo vennero bagnati almeno tre bambini... Arrivò poi il momento degli insegnamenti, Giampiero spiegò anche come bere l'acqua "correttamente" dal fiume: stendersi a pancia sotto e leccare l'acqua col pelo della lingua. Durante il percorso, non venivano bagnati solo i bambini ma anche le maestre. Tra Semeraro e Sabrina, un'insegnante di San Fortunato scoppiò una lotta con i sassi, e chi ci rimise? Chi altri? I bambini, ovviamente: si bagnarono da capo a piedi o meglio a scarponi. Il paesaggio era "fantastico"... percepirono il fruscio



e contemplarono il colore cristallino dell'acqua del fiume. Arrivati alla jeep tutti avevano un gran male alle gambe... quanta strada avevano fatto!!!

Rachele

Kirill è andato al campeggio con tutti i ragazzi della sua classe... La sera sono andati con la macchina di Semeraro a vedere gli animali... più di 6 cervi e daini, una lepre, una volpe e due asini. Sono tornati di sera. Le maestre hanno preparato degli spiedini da mangiare ma, loro non sapevano che li aspettava una sorpresa. Quando Semeraro li chiamò uscirono e videro una... Volpe! Si chiamava Zampamoza o Zampa, era una amica di Semeraro. Gli andarono a prendere degli spiedini. E lei li mangiò con gusto! Erano molto contenti. Era notte dovevano andare a dormire...

Kiriu

La fumera e il mobile bruciato

La prima sera del campeggio stavano mangiucchiando del pane. Quando Semeraro accese il fuoco, Nicolas pensò che sarebbe stata una cena al caldo molto piacevole. Semeraro mise le salsicce sul fuoco... ma sbadatamente fece cadere la cenere per terra, così Sabrina iniziò a spazzare tranquillamente e... iniziò ad espandersi un fumo... Uscirono dalla sala e videro una grandissima nuvola. Nicolas pensò che con tutto quel fumo che ancora saliva, c'era qualcosa di strano. Aprirono la porta nella speranza che uscisse, ma il fumo rimaneva immobile. Le femmine erano un po' spaventate... Il fumo non se ne voleva andare... Quando Semeraro spostò il mobile..., si accorsero che li usciva il fumo perché si era bruciata la cassapanca... Spaventosamente corsero in cucina presero l'acqua e splash, spensero il fuoco. E finalmente il fumo non uscì più da nessuna parte...

Nicolas

Camminata alla scuola

Fu una camminata e faticosa, ma il premio fu straordinario, eccezionale. A qualcuno venne in mente quando parirono quel che accadeva tanti anni prima... per arrivare a scuola, un ragazzo faceva quella strada, ma dovendo attraversare il bosco. Si chiamava Giovanni, era un po' basso... Con la borraccia mezza vuota partirono. Dopo un po' di strada trovarono una specie di fontanella dove si dissetarono e riempirono le borracce. Si sedettero per un attimo su una panchina vicino ad un paese, dove Giampiero raccontò la storia...

Cristina

Il mio dispiacere

Quando gli amici andarono via Rei non sapeva cosa fare perché lui e Geljana erano gli unici rimasti della loro scuola. Erano andati tutti in gita a Trapisa nell'Appennino Tosco-Emiliano per due giorni. Rei non aveva nessuno con cui parlare e avrebbe voluto essere là con loro. Si sentiva solo e triste come un animale abbandonato, un bambino senza amici, un fiore senza petali, un albero senza foglie una lumaca senza guscio insomma si sentiva male.

Rei

racconti e recensioni

"E PER QUESTO RESISTO"

... per noi studenti un'uscita a teatro è un'occasione per "perdere" una giornata di scuola, ma quella mattina le cose non sono andate proprio come immaginavo... Collocata al centro del palco c'era una montagna di libri e fra essi ne spiccava uno, grosso, dal titolo "vittime": quei libri rappresentavano tutte le storie di bambini e ragazzi che hanno vissuto la persecuzione razziale nella seconda guerra mondiale. Quando le luci si sono spente è cominciato l'orrore. L'attrice inizia a leggere e così, libro dopo libro, conosciamo la storia di Livia, di Eva, di Alex, di Misha, di Srulik... storie vere di ragazzi come noi, storie terrificanti, paurose, senza pietà, e soprattutto storie vere... più racconti ascoltavo più la



compagnone, lievitava in me fino quasi a nausearmi... perché tanta crudeltà e tanta ingiustizia?... Penso di non avere mai pensato così intensamente a quel periodo, a quello che è potuto succedere, a come milioni di vite, di storie siano state sterminate senza un motivo... Non dobbiamo dimenticare quello che è accaduto allora, perché ancora oggi nella nostra società esiste una forma di razzismo verso persone che sono diverse perché stranieri, considerati estranei, e questo accade perché si ha paura, infatti li vediamo come ladri della nostra terra e del nostro lavoro. Dobbiamo ammettere che anche in noi c'è l'odio per il diverso: insultandolo, negandogli il diritto di vivere qui, siamo razzisti, anche se non li uccidiamo non possiamo dire di avere la coscienza pulita. **Io penso che tutti gli uomini siano uguali nei sentimenti, nell'anima, tutti siamo uguali nei diritti e nei doveri, nel desiderio di vivere una vita felice...**

dai testi di M.Succi, L.Baffoni
I. Marrone 3 D

**Gino e Tonino**

Un giorno, due vecchi amici si incontrano dopo tanto tempo in una casa di riposo. "Toninoooo!, cust fè i que?" urla Gino pieno di gioia nel rivedere il suo vecchio compagno d'armi. "Ginooooo!, ci proprie te?" urla Tonino. "Se, a so proprie me, con un po' d'an ad piò, ma a so sempre me!!!" risponde Gino, e i due, con ancora il bastone in mano, si abbracciano colmi di felicità. Dopo quasi un'ora di saluti, i due decidono di sedersi. Cominciano a parlare: "Però Gino, ci dvent vec!" dice Tonino. "Anche te, Tunin nu dat ten erie che tan ci piò un ragaz!" rispose Gino. "Cert che utentasi an fa a sirmie anche nun di bei ragaz". "Al so, però an sirmie com chi invurnid ad og chi beda snò ad andè in gir sa cli speci ad biciclette se mutur, cum e mi anvod che per andè si amig un fnes nienca i compiti dla scola" disse Gino, un po' arrabbiato. "Ta t'arcord quat a sirmie burdel nun che a s'incuntremie te chemp quant us midiva e gren?" disse Tonino, con un po' di nostalgia. "Se cam'arcord; oh, cum era cheld a stè tut el dè sota cu sol" esclama Gino. "Però, anche se a femie tota cla fadiga, a sirmie tut unid e cuntent; invece og apena dvent vec it bota in stli chese e in t'ven nienca a truvè, e te t'mor i que da per te" disse Tonino, con tristezza. Gino, per tirar su il morale di Tonino, prova a cambiare discorso, chiedendo: "Di, e tu fiul cum che sta?". Invece non fa altro che peggiorare la situazione, perché Gino risponde: "Eh, poc bein: l'eva trovè la moi, i s'era spusè, i'eva fat la chesa e i'eva avù una fiola e po i se las; l'era una dona pu breva, ma un dè ia litghè e i se las. E mi fiul un sé ancora arfat e me pure!" e così dicendo, il povero Tonino si mette a piangere e Gino lo accompagna nella sala da pranzo perché ormai era ora di cena. Si conclude qui la storia di due poveri vecchietti abbandonati dai propri parenti, perché ormai diventati inutili.

Lorenzo Bilancioni, Michetti Luca 2D

**CONOSCETE JIMMY?**

Io sono Jimmy Grimble, bravissimo a giocare a pallone, ma nessuno lo sa, perché non riesco a giocare se qualcuno mi guarda, mi blocca e tutti si prendono gioco di me.

Sono un ragazzo basso, con occhi neri, capelli castani, ho le orecchie a sventola e tutti mi prendono in giro per questo. Quello che mi prende in giro più di tutti è Gordon, un bullo della scuola, che si crede David Beckham solo perché ha i capelli biondi. Un giorno quando Gordon e i suoi amici "in" volevano picchiarmi, io sono scappato e per nascondermi sono entrato in cunicolo stretto e misterioso che mi ha condotto alla casa di una vecchia signora.

Abbiamo fatto una lunga chiacchierata e lei sembrava conoscermi molto bene, anche se io ero certo di non averla mai vista e alla fine mi ha regalato degli scarpini "magici". Naturalmente non volevo credere alle fantasie di quella vecchia signora un po' pazza, ma quando per necessità ho dovuto calzarli, mi sono dovuto ricredere; come per incanto mi sono sentito vivo, in grado di correre, libero di affrontare gli altri e calciare il pallone fino a fare goal. Quegli scarpini avevano il potere di liberarmi da tutte le mie paure e di dimostrare quello che ero e che sapevo fare. Così è accaduto e una partita dopo l'altra sono arrivato alla finalissima, la partita più importante, quella decisiva... "Dove sono i miei scarpini!" panico! Gordon li aveva fatti sparire e io senza i miei scarpini ero bloccato, non riuscivo a calciare. Fortunatamente mio padre e il mio allenatore, mi hanno svelato il mistero degli scarpini e ho capito che non erano loro ad essere magici, ma che ero IO ad essere stato "magico"! Così ho affrontato il secondo tempo pieno di fiducia in me stesso, mi sentivo carico, ho fatto segnare i due goal decisivi. Quel giorno non ho vinto solo una partita di calcio. Dal film "Jimmy Geamble" - Elisa Brocchi 3D

VOLETE LEGGERE UN LIBRO DAVVERO DIVERTENTE?

Cari amici, sono Chiara. Ultimamente ho divorato le pagine di un piacevolissimo libro, "Il giornalino di Gian Burrasca", scritto all'inizio del '900 da Vamba, pseudonimo di Luigi Bertelli. Protagonista è Giannino Stoppani, soprannominato "Gian Burrasca", che racconta, sotto forma di diario, la propria vita, i rapporti non facili con gli adulti, la famiglia e la scuola. Della sua famiglia Giannino è osservatore attento e "critico", pronto a cogliere i discorsi e le frasi che secondo lui sono più significative. Succede, però, che quando mette in pratica i consigli ascoltati su come comportarsi bene, le cose non vadano come dovrebbero! E allora... povero Gian Burrasca! Egli non capisce perché i "grandi" gli sono ostili, quando le sue idee si rivelano dei pasticci! Del resto, non fa altro che comportarsi coerentemente, "prendendo alla lettera" le loro parole, cercando di rendersi utile o di fare scherzi che ritiene innocenti! Sta di fatto che, disperati, i "grandi" decidono di mandarlo in collegio! C'è solo la mamma che è sempre disposta a perdonarlo e si addolora, quando ne combina una delle sue! Spero di aver suscitato in voi un po' di curiosità: la lettura, è tutta un'altra cosa! Se la farete vi divertirete e anche i vostri genitori! Un saluto a tutti fantastico e un caldo abbraccio, fantastico Mondogigi.



Cuccolo Chiara 2D

DEDICATO AILETTORIE AGLI APPASSIONATI DELLA NARRAZIONE!

Vi presentiamo l'inizio di alcuni racconti di GIOVANISSIMI SCRITTORI; potete continuare la lettura sul Sito della scuola tcmarvelli.scuolerimini.it nella sezione **SCRITTORI IN ERBA**

Delitto a Washington

L'ispettore Martin vide un corpo avvolto in un vestito sfilacciato, bianco, galleggiare nella piscina della villa. Una sedia a rotelle era rovesciata sul bordo... Alessandro Paglierani 3C

Lux delle terre lontane

La luce della luna lambiva il profilo di un'indistinta creatura che presiedeva la scalinata. Una forma scura scendeva i gradini molto lentamente osservandomi con occhi che brillavano come perle nell'acqua. In quell'istante un lampo si accese... Martina Santolini 3C

Il segreto del castello

Il castello si trovava sull'orlo di un terribile precipizio. Tutto intorno boschi, crepacci di roccia e lupi ululanti. Era una vera prigioniera e io ne ero prigioniera. Mi trovavo in una situazione spaventosa... Antonella Marotta 3C

**Cicchetta**

Fin dai tempi più antichi, più o meno dall'età del Rinascimento, non si sa come e non si sa perché, era conosciuto il chewing-gum, quello che noi chiamiamo cicca, e con essa anche la moda di attaccarla sotto i banchi di scuola. E' proprio in una scuola, precisamente nella scuola media "A. Marvelli," che arriva Cicchetta... Laura Ceccarelli 2A

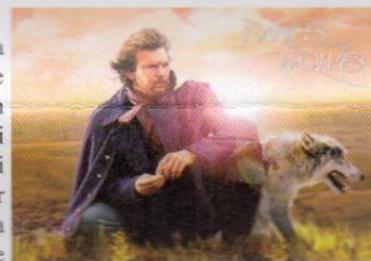
Principe nell'animo

Nel lontano periodo, in cui gli uomini giravano per le città con voluminose parrucche dai riccioli bianchi e le donne con vestiti gonfi come palloni, si ambienta la nostra fiaba. Pier viveva in una ricca famiglia... Giulia Astolfi 1B

"BALLA COI LUPI"

Il film "Balla Coi Lupi" di Kevin Kostner ha una trama emozionante e un messaggio profondo e coinvolgente di rispetto e valorizzazione delle diverse culture. John Dumbarr, durante la guerra di secessione negli Stati Uniti d'America, è un tenente bianco nordista che si ritrova a presidiare la "Frontiera". Dopo aver raggiunto l'avamposto e atteso invano i rinforzi, entra in contatto con la tribù indiana Sioux e, conosciuta e apprezzata la civiltà indiana, Dumbarr da soldato dell'esercito statunitense diventa "Balla coi lupi", completamente Sioux, nelle abitudini, nella lingua, nella cultura e anche nei modi di pensare e di vedere le cose. Capisce gli errori dei suoi compagni bianchi e arriva fino a schierarsi contro di loro per le ingiustizie commesse. L'esercito americano arriva all'avamposto di Frontiera: il cavallo Sisko e il lupo Due Calzini vengono crudelmente uccisi dai bianchi, ma gli indiani tornano alla riscossa e salvano l'amico Balla coi Lupi che si è dichiarato senza vergogna indiano davanti alla cecità e alla tracotanza dei bianchi. Ma purtroppo questo risulterà inutile perché lo sterminio di questa popolazione è segnato dalla storia. In questi avvenimenti le due parole chiave sono "armonia" e "frontiera": armonia è il rispetto verso la natura e le persone, è la collaborazione, è la forza di conservare i propri valori e i propri affetti. Frontiera è la linea di incontro, ma anche la netta divisione fra due mondi completamente diversi: quello indiano e quello bianco. I bianchi "prendono senza chiedere", non rispettano la natura e le persone, cacciano per gioco e denaro, combattono non per necessità ma per potere, sono capaci di riprovevoli bassezze e arroganti nella loro presunta superiore civiltà. Il messaggio si può sintetizzare nelle sagge parole di saluto dell'indiano: "la strada migliore è quella che conduce all'umanità".

Gloria Mussoni 3C

**Contact**

Chi siamo? Cosa ci facciamo qui? Siamo davvero soli nell'universo? Ed è a tutte queste domande che la dottoressa Arrowway cerca di dare una risposta, affascinata sin da piccola dai segreti del cielo e dallo spazio e soprattutto grande ascoltatrice. Ed è infatti grazie alle sue "orecchie" che fa, insieme ai suoi amici, una scoperta epocale: gli alieni si sono messi in contatto con la Terra! Partirà in seguito per un viaggio ai confini della realtà, passando attraverso diversi tunnel spazio-temporali e vedendo cose mai viste. Si troverà poi nella spiaggia di "Pensacola", un ricordo della sua infanzia. Qui incontrerà suo padre, morto tempo prima, che in realtà era solo un'illusione. Gli alieni infatti hanno esplorato i suoi ricordi alla ricerca di qualcosa a lei familiare. Questo è un film che fa riflettere molto sugli aspetti misteriosi della vita... La natura dell'essere umano tra sogni e realtà, il desiderio di esplorare, di conoscere, di ampliare i propri orizzonti e scoprire altri esseri all'infuori di noi... Se la vita si è sviluppata sulla Terra, con tutte le galassie, i pianeti e i sistemi che ci sono, perché non ci potrebbero essere altre forme di vita? Noi ci siamo sviluppati velocemente e molte delle cose ritenute impossibili non molto tempo fa, ora sono realtà e allora perché non essere aperti di mente? SE CI FOSSIMO SOLO NOI NON SAREBBE UN ENORME SPRECO DI SPAZIO?

Selena Lustrissimini 3 F

orientamento scuola

1-2-3 B sulle ali dell'avventura

Ecco anche noi di 3°B siamo arrivati all'ultimo anno di scuola, è venuto quindi il momento di dirci addio! È giunta l'ora di fare un bilancio di questi tre anni trascorsi insieme. Come fare? Basta spingere un pulsante e tornare indietro nel tempo... a quella mattina grigia e bagnata a metà di settembre. Fin dal primo giorno abbiamo iniziato a conoscerci grazie anche all'aiuto dei nostri professori, ma è stato soprattutto il viaggio in Toscana che ci ha aiutato a legarci, a renderci "classe" tanto che a giugno non volevamo più lasciarci per le vacanze estive. Si sa il tempo vola e settembre era pronto ad aspettarci per iniziare di nuovo l'avventura. La seconda è stato l'anno scolastico più difficile, ma abbiamo rinsaldato il nostro legame, abbiamo imparato a conoscere e apprezzare i nostri insegnanti. Come l'anno precedente la gita scolastica ha rappresentato un momento molto importante. Che dire poi delle manifestazioni sportive? Dalle partite di calcio, alla corsa campestre, al torneo di palla-tamburello? Comunque ecco che ci attende l'inizio di un nuovo anno. Ad aspettarci c'erano grosse novità. Prima su tutte l'introduzione dei voti invece dei giudizi, un nuovo compagno di classe e l'esame vero "spauracchio" di noi studenti. Quest'anno la mitica 3°B è volata a Londra, ed è stata un'avventura indimenticabile.

Angelica Profeta 3B



Saluti da Londra...

Eccoci: siamo noi la mitica 3B!

SPORT ALLE MEDIE

Alle medie abbiamo "incontrato", fra le attività motorie, un interessante sport: si tratta del nuoto. Noi ci siamo divertiti molto in piscina e anche coloro che non lo sapevano ancora praticare, hanno avuto la possibilità di imparare. Ci è piaciuto molto scoprire le nostre capacità, i nostri limiti e imparando abbiamo aumentato l'autostima oltre ogni previsione. E come ogni attività scolastica che si rispetti abbiamo fatto anche...la verifica! Nuotando al massimo delle nostre forze, abbiamo ottenuto degli ottimi risultati. Pensiamo che le nostre insegnanti siano state soddisfatte del nostro impegno. Ci dispiace tanto che questa attività sia terminata, ma a rallegrarci c'è il fatto che il prossimo anno questo splendido corso si ripeterà.

D. Gallini, E. Gabellini, F. Baldacci ID

DIVENTI PALLIDO E SUDI FREDDO:
SVENIMENTO? NO, UN FOGLIO IN BIANCO!

Non vi è mai capitato di lasciare un tema o una verifica in bianco?

A noi è successo e pensiamo che almeno una volta sia accaduto a tutti quanti. Ti proponiamo qui di seguito alcuni semplici consigli da applicare per evitare il "panico da foglio bianco":

- cerca di non lavorare con la fantasia: ciò che immagini non rientrerà mai nelle consegne dei temi;
- cerca di sviluppare qualità telepatiche per entrare nella mente dei prof.;
- non farti vincere dall'ansia: la calma è la virtù dei forti!;
- non distrarti e non ascoltare i consigli di chi di solito ti porta fuori strada;
- non farti corrompere da chi offre consigli in cambio di gomme da masticare;
- cerca di non usare frasi e termini da "Baluba";
- stai attento a non entrare nell'occhio del ciclone degli insegnanti: sarai, per sempre, tenuto sotto controllo;
- spera ardentemente che i prof escano dall'aula per una pausa, avrai più possibilità di...
- ricordati sempre di rileggere la tua creazione, altrimenti ti farai uno spuntino con un'insalata di verbi e parole senza senso.

Se non riesci a seguire questi semplici e utili consigli sei davvero spacciato, ma se riuscirai ad applicarli imparerai a fronteggiare con coraggio il tuo foglio bianco.

Te lo auguriamo di tutto cuore: Chiara Z., Margherita A., Chiara P., Mariaelena F. IIB

OLIMPIADI DELLA DANZA: UNA MERITATISSIMA
MEDAGLIA D'ARGENTO!

Grande soddisfazione ed entusiasmo, domenica 15 marzo, al Palazzetto dello sport di Rimini dove si sono svolte le olimpiadi della danza. Anche la nostra scuola Marvelli ha partecipato aggiudicandosi il secondo posto. È stata una gara ricca di emozioni. C'era lo spirito competitivo, ma anche il rispetto fra i concorrenti. Persino la preside si è congratulata con il gruppo, che, in sole dieci lezioni, con l'esperta Laura Tamburini, ha ideato un'eccellente coreografia, con impegno e dedizione. Hanno partecipato alla manifestazione tutte le scuole medie di Rimini e alcune scuole superiori: gli istituti, a turno, venivano chiamati ad esibirsi e poi giudicati da una giuria che alla fine ha espresso il verdetto. Noi compagni ci siamo mostrati entusiasti davanti a questo importante risultato. Congratulazioni alla professoressa Paola Bugli che ci ha seguito in questo percorso e a tutti i nostri bravissimi ballerini. Morelli Martina e Ceccarelli Laura 2A

Perché piacciono
di più le medie?

Avendo intervistato molte persone che frequentano le medie e chiedendo loro se piacevano di più le medie o le scuole elementari, il 90% delle persone hanno risposto "le medie"! Il perché me lo chiedo anch'io. I motivi penso possano essere diversi, ma il principale è una conquista: dalle medie si inizia il "percorso verso l'adolescenza". Un argomento a favore delle medie è la presenza di una nuova materia: musica, che di solito alle elementari non si fa quasi per niente; ci sono anche tecnica, arte, motoria che riscuotono successo e sono condotte con più sistematicità. Non è poi vero che i professori delle medie siano così severi come ce li hanno fatti immaginare... forse per spaventarci un po' e indurci a impegnarci di più. E sì l'impegno ci vuole, ma è il prezzo da pagare per diventare grandi! La parola autonomia alle medie significa prendere l'autobus e stare con gli amici ad aspettare il suono della campanella, senza genitori intorno. L'unica cosa un po' faticosa è portare i "mille" libri dentro la cartella, che ti fanno venire, dopo un po' di tempo, il mal di schiena. Alla fine però siamo sempre noi che esageriamo a mettere le cose dentro la cartella perché ce ne sono di inutili. Uno svantaggio su cui molti concordano è il tempo della ricreazione: cortissimo... non c'è tempo neanche di far merenda e andare in bagno!

Adele Menna Classe 1 C

IL FUTURO DEI
GIOVANI

Gli alunni di terza C hanno proposto agli alunni delle classi terze, nell'ambito del progetto Orientamento, di compilare un questionario relativo alla percezione del futuro e alle scelte di vita. Il testo del questionario è pubblicato sul sito del nostro Istituto. Emerge che i valori ritenuti più importanti dai ragazzi sono: la famiglia, l'amicizia, l'amore, che prevalgono nettamente su altri come il successo, il lavoro, la libertà, la salute, il denaro, la cultura, il potere, la democrazia, la religione... Nell'immaginare il futuro le preoccupazioni maggiori riguardano la precarietà del lavoro, la recessione economica, le fatiche della vita quotidiana e la difficoltà nel relazionarsi con gli altri; anche lo studio angoscia alcuni; violenza, criminalità, sconvolgimenti climatici e ambientali si rivelano come cause secondarie di preoccupazione per il proprio futuro. La quasi totalità dei ragazzi ritiene che la scuola sia un ottimo strumento di preparazione alla vita e che la costruzione del futuro di ciascuno dipenda dall'impegno personale. A conclusione degli studi prevale l'ottimismo circa la scelta di un lavoro che deve rispondere agli interessi personali più che a motivi economici o a esigenze di successo e carriera. Stranamente l'ultimo dato contraddice i recenti sondaggi nazionali che rivelano adolescenti interessati a fare la velina invece dell'insegnante o il calciatore al posto del medico. Strano!

Martina Santolini 3C

Care maestre Mara e Lucia, siamo alle medie ormai da tempo, ma il ricordo delle elementari è ancora fresco. Quando vi avevamo chiesto come sarebbero state le medie voi ci avevate raccontato cose malefiche: le professoresse? "Severissime...", i compiti? "Valanghe, valanghe...", le verifiche? "Fioccheranno come neve...". Per fortuna non è proprio così. Sì, qui un po' più severi sono, ma non spietati!

Le regole sono rigide: non bastano un paio di occhi dolci per trasgredirle! Per esempio: andare in bagno uno alla volta! Quanto ci piacerebbe andare in bagno con un'amica per fare delle lunghe, raffinate e sane chiacchierate! (in classe non si può fiatare!)

Qui c'è sempre qualcosa di interessante o divertente da fare: il giornalino, la corsa campestre, le gite; è vero, non è tutto rose e fiori, ma ci incuriosisce il pensiero dei prossimi anni con i nostri nuovi compagni di avventura! Cosa ci manca di più? Quel "ciao" all'inizio di ogni giornata che ci trasmetteva tante emozioni e serenità; oggi l'ha sostituito un freddo "Buongiorno" che ci comunica un certo distacco! Con affetto Giulia e Barbara G. Gambini e B. Pagliarani 1°E

PROGETTO ACCOGLIENZA

Il "progetto orientamento" per le classi prime comprende la sezione "Accoglienza", cioè la conoscenza della scuola, delle discipline, dei professori, dell'organizzazione e del regolamento. Alcuni di noi preferivano le scuole elementari, i più le medie; grazie a questo dialogo abbiamo avuto la possibilità di conoscerci meglio tra di noi. Le attività che ci hanno visti impegnati nelle prime settimane di scuola ci hanno aiutato ad approfondire la conoscenza di noi stessi: riconoscere le nostre emozioni, valutare i comportamenti, riflettere sulle aspettative e sul nostro modo di essere nei confronti dei compagni. L'ultimo incontro ha coinvolto persino i nostri genitori: si trattava di fare insieme un disegno nel quale ciascuno rappresentava l'emozione che risultava più difficile da esprimere. E così attraverso questa esperienza di accoglienza è iniziata la nostra avventura nella scuola media.

F. Magarotto 1C



Agnese Poggi 3C

CAMPESTRE!

Ecco, proprio in questo momento si parte per l'avventura della corsa campestre. Per ora sono in testa, ma c'è una ragazza che mi sta superando! Non capisce che io devo vincere per le mie amiche e perché ho scommesso con mia madre? Spero solo di non cadere. Devo vincere! Oddio, le mie gambe vanno da sole! Non devo cedere. Alla fine arrivo seconda. L'anno scorso avevo vinto la medaglia di bronzo, quest'anno d'argento e per il prossimo anno, punto all'oro! In questa esperienza ho scoperto che non si vincono solo medaglie, ma si possono vincere anche amicizie. State attenti, però, perché si possono anche perdere, come è successo a me. Ma questa è un'altra storia...

Asia Baldini 2E

Lo sport per noi è un momento unico, perché ci distacca dalla vita quotidiana, ci diverte e ci insegna tante cose. A scuola s'impara con fatica attraverso le materie di studio, nello sport si impara attraverso l'esperienza e s'imparano cose che ti servono per la vita: il rispetto, l'umiltà, la fatica, l'impegno per raggiungere un risultato. A scuola noi non riusciamo a "primeggiare" nelle materie di studio, ma in ginnastica esprimiamo la nostra personalità. Infatti anche quest'anno abbiamo partecipato alle selezioni per la campestre e con l'entusiasmo alle stelle abbiamo superato la fase d'Istituto e siamo giunti alla fase provinciale. Io, Luca Carnesecchi sono arrivato primo e mi sono qualificato per le regionali. Sfortunatamente sono partito male, ma ho dato sfogo a tutte le mie energie e sono arrivato quinto. Potevo fare meglio, ma sono comunque contento di aver tenuto alto il nome della nostra scuola. Noi di terza ora lasciamo il testimone ai ragazzi nuovi che entreranno e gli diciamo: "Ora tocca a voi, fatevi valere ragazzi e sempre... forza Marvelli! L. Carnesecchi S. Patrignani 3D

OCCHI PER STUPIRSI

In un caldo giorno d'estate di due anni fa, nella mia casa in campagna, decisi di andare a respirare un po' di aria salubre e di passeggiare per le strade sterrate nei pressi di un bosco. Una volta preso il mio "fedele" bastone, mi incamminai.. La natura, pura e incontaminata, con ampi spazi verdeggianti, dominava sul territorio. Avevo come l'impressione che mi sarebbe successo qualcosa di straordinario. Ero rilassata e nello stesso tempo emozionata all'idea che il mio presentimento si avverasse! Ad un tratto, uno strano rumore richiamò la mia attenzione: qualcosa si muoveva tra l'erba alta. Avevo il cuore che mi batteva all'impazzata! Pensai fosse una vipera, allora cominciai a battere il bastone per terra per spaventarla, ma non se ne andò, anzi, fece capolino una testina di colore marrone chiaro, con occhietti furbi. Era una donnola! Incuriosita e affascinata, mi avvicinai per vederla meglio, ma intimorita scappò. Ero felicissima di aver osservato questo essere mai visto dal vivo! Subito dopo, uno scoiattolo si fece avvistare da un albero secolare, io guardai in alto e lo vidi che correva da tutte le parti. Il mio presagio si stava avverando!



Emozionata tornai a casa a raccontare tutto ai miei familiari, ma non c'era nessuno. Così corsi sull'aia e scorsi un giovane e robusto capriolo che correva di qua e di là come un forsennato. Da allora, quando torno nella mia casa in campagna, sono sempre incuriosita da quelle piccole creature che suscitano grande emozione! *Elena Bucci, 1 A*

L'INCANTO DELLA NATURA

Era un tardo pomeriggio d'estate, quando mia nonna mi chiamò dicendomi che aveva una sorpresa. Scesi di corsa le scale e, con mia grande meraviglia, vidi spuntare dalle mani unite della nonna due animaletti. Dapprima mi sembravano due semplici coniglietti, ma poi, avvicinandomi, scoprii con stupore che erano due leprotti, talmente graziosi che sembravano due piccoli peluches: avevano un pelo soffice soffice, di color marroncino chiaro con delle sfumature tendenti al grigio. Gli occhi erano teneri e simpatici, la boccuccia piccola e le lunghe orecchie dritte e a punta. Chiesi a mia nonna dove li aveva trovati e lei mi disse che erano in una tana nel nostro campo e che erano stati abbandonati dalla mamma. Siccome non sapevamo dove metterli, ho predisposto una gabbia e li abbiamo sistemati lì dentro, poi sono andato in cucina e ho preso il mio vecchio biberon e, con tanta pazienza, li ho allattati. Così, giorno dopo giorno, hanno iniziato a crescere. Diventati grandi, io e i miei genitori, abbiamo portato questi adorabili esemplari di lepri nel loro habitat naturale. Questa esperienza è stata emozionante e gratificante, anche se ho dovuto restituire i due leprotti alla natura che, per un breve periodo della loro vita, me li aveva regalati. *Foschi Nicolas, 1 A*

UNA MATTINATA ALLA CARITAS



Lunedì 9 marzo la nostra classe ha effettuato un'uscita didattica non proprio usuale: la meta era il Centro Caritas e nessuno di noi se lo sarebbe aspettato. All'ingresso del Centro abbiamo visto che c'erano persone straniere e alcuni ragazzi che ci guardavano entrare e ci siamo stretti per la soggezione. All'entrata ci ha accolti Paola e ci ha fatto accomodare in una sala dove abbiamo parlato e discusso insieme. Abbiamo saputo così che il momento più significativo del lavoro che si svolge alla Caritas, è quello del Centro di ascolto, in cui un volontario ascolta i problemi dei più bisognosi. Paola ci ha spiegato che è una delle poche stipendiate, mentre nel Centro lavorano più di 150 volontari tra i quali alcuni ragazzi con un solo anno più di noi. La Caritas nasce nel 1972, essa educa alla carità aiutando famiglie e persone con problemi economici. Vengono accolti immigrati, ma anche italiani, che ultimamente sono aumentati a causa della crisi. Negli ultimi anni è stato avviato il progetto Gironnini: ragazzi volontari fanno compagnia agli anziani soli, bisognosi di un sorriso e una chiacchierata. Le persone che vengono ospitate nella casa devono sottostare a un rigido regolamento che impone gli orari di pranzo, di cena, la chiusura dei cancelli ad una certa ora per tutti e stabilisce le giornate dedicate alla distribuzione dei vestiti e alle docce. Infine Paola ci ha presentato una simpatica suora che mentre parlava ha detto una frase importante: "Non bisogna avere pregiudizi sulle persone straniere che vedete qui perché il Buono e il Cattivo esistono dappertutto, come nei paesi stranieri anche qui in Italia, quindi non abbiate paura, ma aiutatele con il cuore". Questa frase mi ha colpita per la verità che conteneva, però penso che anche fuori dalla Caritas si possono compiere dei piccoli gesti di solidarietà. Certo la nostra non è stata la solita uscita didattica, ma è stato di sicuro un modo per ampliare i nostri orizzonti. *Valeria Colella 3, A*

IL MONDO DELL'INFORMAZIONE STRAORDINARIA

La scuola ci ha dato la possibilità di ampliare le nostre conoscenze sul mondo del giornalismo. L'attività ha consentito la comprensione della struttura del giornale e dei codici informativi. Secondo noi la ricetta base per ottenere un buon quotidiano è composta da questi ingredienti: un pugno di notizie fresche ed attendibili, numerosi titoli di scritture accattivanti, un pizzico di pubblicità, una spolverata di foto sorprendenti e... tanto spirito di iniziativa! Un ingrediente importante nel quotidiano è sicuramente la pubblicità e le sue tante immagini. Una volta deciso dove si colloca la pubblicità, si passa alla stesura degli articoli. L'articolo, come i titoli, deve essere accattivante e deve attirare e intrattenere i lettori. In queste lezioni ci sono stati assegnati anche dei compiti per indicare i nostri miti e quelli dei nostri genitori quando avevano la nostra età. La mamma di Giulia, ad esempio, da adolescente era innamorata di Gianni Morandi, al quale scriveva lettere quasi quotidianamente indirizzandole alla sede Rai convinta che fosse casa sua. Il babbo di Marco era affascinato dalla personalità del nonno. Questi sono solo dei piccoli assaggi di quello che abbiamo scoperto perché ci sono tante altre rivelazioni da parte dei nostri genitori e degli incontri speciali, come quello che ha fatto la mamma di Edoardo. Dopo una romantica crociera sul Mediterraneo col marito, la signora Casadei ha conosciuto il suo amato Domenico Modugno e passato due splendide giornate nella sua villa. Sembra davvero surreale, ma questo fatto, come tanti fra quelli raccontati, è realmente accaduto, e siamo certe del fatto che oggi non si potrebbe più ripetere. Concludiamo dicendo che sicuramente in queste lezioni siamo riuscite a capire molte cose riguardo all'adolescenza dei nostri genitori, ma soprattutto questo laboratorio ci ha portato alla conoscenza di una parte di loro che forse non avremmo mai scoperto. *Giulia Semprini, Ilaria Pasini, 2 F*



SCRITTORI SI CRESCE

Lo scorso dicembre un'operatrice del Centro culturale Zaffiria ci ha intrattenuto sull'importanza che rivestono nella nostra vita i mass media: radio, televisione, Internet, telefonia mobile. Utilizzati da tutti, sono mezzi per comunicare e informarci in tempo reale. L'esperta ci ha proposto un gioco per introdurci nel loro mondo, facendoci indovinare i titoli di alcuni libri, osservando solo la copertina o consultando l'indice: i libri trattavano tutti del rapporto fra ragazzi e mass media. Ci ha poi rapito col fascino della narrazione orale, sapientemente animata, recitando alcuni passi di un romanzo. Non potevamo che accogliere il suo invito a cimentarci nell'ideazione e scrittura di un racconto per partecipare al concorso letterario "I mass media nei racconti dei ragazzi". Per il 15 marzo presentiamo i nostri testi, sottoforma di fiaba o racconto, prodotti individualmente, ma anche a gruppi, al Centro Zaffiria con sede a Bellaria. Se saremo fra i vincitori... ve lo faremo sapere! Se non lo saremo, ci rimarrà l'emozione e il piacere dell'invenzione e della fantasia! Non dimenticate di visitare sul Sito del nostro Istituto i capolavori di "Scrittori in erba" (icmarvelli.scuoleringini.it). Buona lettura!



MITI e LEGGENDE

Il progetto "Miti e leggende" si è protratto per un mese e si è concluso con la realizzazione di un Power Point con le leggende inventate da noi, le nostre voci registrate che le narravano e i disegni. Il lavoro è stato realizzato in quattro incontri. Nel primo incontro l'esperta dell'Associazione Culturale Zaffiria ci ha spiegato la mitologia greca raccontandoci tutto l'albero genealogico degli dei. Alla fine di questa lezione abbiamo fatto un giochetto che per me è stato molto facile con dei cartellini che rappresentavano gli dei. Nel secondo incontro abbiamo registrato le nostre voci al computer. Qui mi sono emozionato tantissimo, quando mi sono infilato le cuffie e ho iniziato a leggere la mia leggenda, hanno incominciato a tremarmi le gambe e temevo di sbagliare, ma la mia voce rimaneva solida e non ho fatto errori. Nel terzo incontro la signora ci ha spiegato la mitologia mesopotamica ed egizia con nomi incomprensibili; intanto tra me e me pensavo: "Ma come fa a ricordarsi tutto? Magari potessi ricordarmi tanti nomi e tante date tutte insieme!". Nell'ultimo incontro abbiamo lavorato al computer e qui mi sono divertito tantissimo! Con il mio compagno Luca ho impostato la nostra diapositiva su Power Point con sfondo, titolo e i disegni. Questi incontri sono stati interessanti e divertenti. *A. Fonti, 1 C*

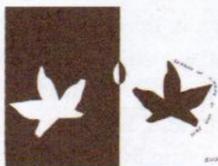
MAGIE D'AUTUNNO

L'albero col vento si spoglia della sua ultima piccola foglia, che cullata dal vento, vola, ruzzola e si trasforma a scuola.



"Guarda maestra...se si gira sembra un cuore quella piccola."
(M..5 anni)

"Sembra...il timone di una nave."
(E. 5 anni)



KAMILLO KROMO

Un libro-gioco che raccoglie il lavoro di un anno insieme al piccolo camaleonte, da portare a casa e leggere con mamma e papà. Il protagonista è Kamillo Kromo, che ci accompagna in questo viaggio tra le stagioni, con la sua fatica di imparare a scoprire e riconoscere i colori e con essi cambiare.



IL CORPO IN MOVIMENTO

Un giorno i bambini hanno trovato in laboratorio...strani oggetti che assomigliavano ai nastri per la ginnastica artistica e sulle note di un brano di Mozart, hanno cominciato a saltare e danzare tracciando segni nell'aria e sul pavimento. La loro attenzione si è focalizzata sul nastro e sono cominciati giochi di associazione ed assonanze tra le forme che il nastro ogni volta assumeva e oggetti o situazioni presenti nella quotidianità.

"M. ma il tuo sembra un coriandolo!" D.
"Il mio sembra un cerchio che gira intorno come una giostra." M.
"E' il rotolino che mi prepara la mamma da mangiare con le verdure." R.



Dopo i primi giochi di associazione ci siamo guardati sul grande schermo, e abbiamo osservato che...

... "Guarda maestra io sto pescando le trote nel lago."
(D. 5 anni)

"E la B. saluta tutti con la mano."
(R. 5 anni)

"L. E. sembra che sta saltando con un piede solo." (M. 5 anni)

Quanti giochi per scoprire il linguaggio del corpo, per vedersi e percepirsi in posizioni insolite, per rappresentarsi sul foglio in maniera dinamica rispetto alla stereotipata frontalità.

ARTISTI IN "ERBA"

I bambini e l'arte... un incontro perfetto perché i bambini, proprio come gli artisti, sentono il bisogno di rappresentare i propri sentimenti ed emozioni. E così l'arte trova nei bambini un pubblico attento e sensibile.

"Giochi d'arte e con l'arte" diventano le parole chiave dei laboratori, condotti durante tutto l'anno, dove i bambini danno vita ad opere originali e creative, utilizzando il linguaggio delle forme, dei colori, dei segni, supportati e stimolati da una vasta gamma di materiali, scrupolosamente non strutturati, che permettono di far spaziare liberamente la fantasia e l'immaginazione....

E allora, tutti pronti??...**3, 2, 1, si p- ARTE!!**

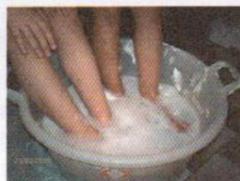
"GIOCHIAMO COL BIANCO"

Nel periodo dell'inverno abbiamo predisposto un percorso a terra in contenitori di polistirolo riempiti con diversi materiali di colore bianco (riso, cotone, farina, fagioli, sale, schiuma da barba) in cui i bimbi camminavano a piedi scalzi per sperimentare le diverse sensazioni tattili.



I BAMBINI RACCONTANO:

"Mi è piaciuto camminare sul riso perché è un po' piu' morbido, sul polistirolo perché è piu' morbido."
"La cosa bianca che mi è piaciuta di piu' è stata la schiuma perché mi faceva il solletico." (E. 5 anni)



"Mi è piaciuto di piu' il cotone perché è morbido e si poteva toccare sentendo il morbido" (C. 5 anni)



"A me è piaciuta la farina perché è bella e morbida." (M. 4 anni)

IL FASCINO DEL BIANCO

Che meraviglia i giochi nel bianco, colore poco usato dai bambini perché "non si vede", ma si può toccare, stropicciare, suonare, trasformare.

Una ragnatela in sezione, intessuta con fili, nastri, carte, stoffe, tulle, collane di paillettes e corde di polistirolo, aspettava una mattina d'inverno i bambini che, a piccoli gruppi, hanno potuto *sperimentare, toccare, sentire, guardare, giocare, inventare.....*

...i puntini sono d'obbligo, perché i bambini ci stupiscono sempre!!!

"Assomiglia alle ali morbide di Trilli di Peter Pan." (B. 5 anni)

"E' ghiaccio perché vedo tutto dall'altra parte."
(M. 4 anni)

"Questo è un po' ruvido; è tulle...che il tulle serve per fare i tutù da ballo." (R. 5 anni)

Con i bimbi di 5 anni poi il materiale è stato riproposto per la costruzione di scale tattili tutte rigorosamente bianche!



IL NERO E LE SUE EMOZIONI

Un giorno in palestra era tutto buio!!

"Ma cosa facciamo? andiamo alle Grotte di Onferno?" (M. 5 anni)

"Dove ci sono i pipistrelli." (S. 4 anni)

"Io ho paura dei fantasmi!" (G. 4 anni)

"Io non ho paura di niente...solo dei T rex e dei serpenti." (M. 4 anni)

Al buio, ad aspettarci, un piccolo gufo, Tombolo, che aveva paura anche lui (un po' come noi)

"Ma i gufi hanno gli occhi grandi e nel buio vedono!!?"

Così tutti al lavoro con idee, proposte per aiutare Tombolo ad affrontare le sue paure (che sono un po' anche le nostre).

"A Tombolo potremmo dargli una stellina e poi non ha più paura!" (M. 4 anni)

"Una piccola luna." (V. 4 anni)

"Oppure un sole." (N.P. 4 anni)

"No, il sole dorme di notte!" (H. 4 anni)

"Possiamo fare una macchina che mangia le paure!!"
(R. 5 anni)

"Sì, che succhia le paure e poi inventa...." (N. 5 anni)

"Le succhia e poi le trasforma..." (V. 4 anni)

Alla fine la **macchina scacciapaure** è pronta

e tutti vogliono provarla: e allora via a disegnare, cancellare, strappare, ciò di cui i bimbi hanno paura per ridurli in tanti pezzettini che poi la macchina ha trasformato in...in petali, gocce d'acqua, fiocchi di neve, morbidi cuscini, purché sia "qualcosa di divertente, che ci faccia ridere veramente."



IN VISITA AL MUSEO DELLA CITTA'.

Il laboratorio dei segni e di-segni: uno spazio per sperimentare tanti modi di DI-SEGNARE.



"PALA DI S. VINCENZO FERRERI" di Domenico Ghirlandaio realizzato col tratto a matita



"IL PONTE DI TIBERIO" di R. Wilson realizzato col tratto nero



"IL PAESAGGIO" di G Bilancioni realizzato col tratto bianco

"C'erano i disegni dei pittori."
(M. 5 anni)

"La città e il mare." (I. 6 anni)

"Anche le rocce...io ho disegnato il quadro dove davanti c'era un re."

(A. 5 anni)

"Ma come hanno fatto a farli i quadri?? Se uno sbaglia??!"

(M. 5 anni)

"Non è una gara, perché al Museo siamo tutti primi...la Michela del Museo l'ha detto."

(D. 5 anni)

QUANDO VIEN LA PRIMAVERA

La maestra Stefania, con l'aiuto di una magica macchina, venuta da lontano, ci ha aiutato a realizzare fiori-"capolavori"...



...così anche sul nostro "prato inglese", è sbocciata la primavera!!

CORSO DI PERCUSSIONI

Con giochi, esercizi e veri strumenti, abbiamo studiato le percussioni maggiori, minori, divertendoci percussioni corporee (il alte e le note basse, strumenti e ... ci è piaciuto movimento!

dei nomi un po' speciali:

Cin Cin è la femmina

FACCIAMO UN GIRO PER IL RITMO DEL MONDO



Mi piace molto la musica che fanno loro. Cin Cin è brava e Tamburo le fa gli scherzi (mette il cappello sulla testa e lei non lo trova. Suonano i tamburi, le maracas, il conga.

Mi piace suonare con la cassa del ritmo. Tamburo mi piace tanto: ha la pelle marrone, è un maschio e fa ridere perché si chiama col nome del tamburo, fa la ruota e gli scherzi a Cin Cin.



Mi piace molto suonare il Loro sono molto simpatici parlare, fanno le musiche belle il basso e il piano.

Tamburo ha la pelle marrone

Mi piace molto suonare gli strumenti (le maracas, il cembalo e il tamburo con le bacchette). Loro fanno ridere quando suonano il tamburo sulla pancia. Cin Cin è bella perché ha i capelli biondi; Tamburo è marrone, è nato in un paese lontano.



tamburo (conga) e le maracas. perché fanno ridere senza e le insegnano anche a noi con

perché è nato in un altro paese

Mi piace quando arrivano con i travestimenti e fanno ridere



quando non parlano. Sono bravi a suonare, il "conga" si può suonare forte **CHE BELLO...!**

Cin Cin è bella e ci fa suonare, poi si nasconde dentro la valigia e viene fuori tutta faticata; Tamburo fa gli scherzi a Cin Cin (mette la berretta e poi scappa).



Tamburo mi fa sempre ridere perché fa lo scimmione e le altre mosse; è bravo quando suona i tamburi, i piatti e fa la giravolta. Cin Cin è brava a suonare la chitarra. Mi piace quando loro ci fanno suonare!

Quando arrivano Tamburo e Cin Cin facciamo la musica con i tamburi: quelli alti mi piacciono, li suono! Cin Cin suona la chitarra e canta:

"Evviva la Romagna, evviva il Girasole!"

Ed ecco a voi
**LAURA e...
OLIMPO,
in arte...
CIN- CIN e...
TAMBURO!**



COSTRUIAMO LE MARACAS

Mi piaceva molto costruire le maracas con Cin Cin e Tamburo e poi quando le abbiamo suonate. Cin Cin è bella e mi piace molto quando suona la chitarra!



Io incollo i pezzettini di carta colorata sui bicchierini di plastica così viene più bella la maracas!



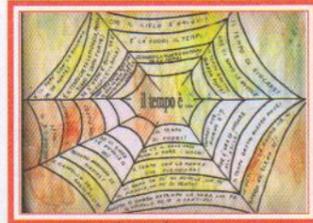
Cin Cin mi piace perché fa le cose belle: ci fa costruire le maracas e suona con Tamburo. Lui suona e fa gli scherzi.

Io a casa con la mamma ho rifatto le maracas (dentro ho messo i pezzettini di cannuccia) quelle che abbiamo fatto con Cin Cin e Tamburo. Cin Cin ha i capelli biondi: quando sono grande me li faccio come lei!

Tamburo è marrone e nero perché lui è nato così, però è bello! Mi piacciono tutti gli strumenti! Oggi abbiamo suonato tutti insieme con le maracas: fanno poco rumore perché dentro ci sono i semi piccolini.

Nel bambino l'idea di "tempo" è il risultato di un lungo percorso; il progetto tende a far accostare il bambino a questo concetto, dapprima attraverso la concretezza delle proprie esperienze e delle proprie azioni in relazione alla realtà esterna, poi alla riflessione sulle esperienze stesse.

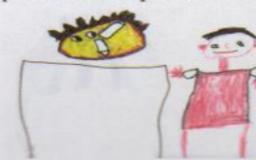
LA TELA DEL TEMPO



"Il tempo è"... la parola ai bambini

In particolare in questo anno scolastico l'attenzione è incentrata sulle azioni della giornata individuandone una prima e una dopo, sull'alternanza giorno - notte, sulla misurazione del tempo anche attraverso la costruzione di clessidre e di orologi lineari e circolari.

Tutto è partito dalla storia dell'orologio **AMBROGIO**, rappresentata dalle insegnanti: Ambrogio era sempre triste perché nessuno lo considerava, così ha deciso di fermarsi; solo allora tutti hanno capito quanto "il tempo" fosse importante nella vita.



"L'orologio era sopra il tavolo grande, diventava

triste perché nessuno lo guardava e ha fermato le sue lancette. Poi finalmente la bimba Silvia lo guarda perché si accorge che il tempo non passa mai, allora Ambrogio è contento e fa partire le lancette: tic-tac...tic-tac..."



Per misurare il tempo abbiamo costruito delle simpatiche clessidre: alcune con il semolino, altre con la sabbia, poi le abbiamo regalate ai nostri papà per la loro festa.

I MOMENTI DELLA GIORNATA

Suona la sveglia è già mattina mi lavo, mi vesto corro in cucina.



E' mezzogiorno che buon profumo mangio con gusto lo spezzatino.

Il pomeriggio allegro e sereno trascorre subito in un baleno.



Scende la sera sulla giornata come per gioco è quasi passata.

Viene la notte col pigiamino sogno al calduccio nel mio lettino.



(Canzone della giornata) Ed ecco ricostruito il cartellone del giorno e della notte con disegni fatti dai bambini e riordinati poi in sequenza temporale circolare.

PEZZI DA MUSEO

In questo anno siamo andati due volte al MUSEO DEGLI SGUARDI, qui abbiamo visto delle maschere strane, belle e paurose; alcune sono state utilizzate da CRISTINA per animare la narrazione (attraverso diapositive) di due bellissime storie:



IL GIGANTE SOLE

(tratto da una storia africana)

Il Sole, cadendo dal cielo si fece un grosso bernoccolo e si dimenticò di essere il sole, si credeva un gigante. Si costruì una capanna e passava tutto il tempo a mangiare ignami; che buio e che freddo! Stregoni e guerrieri cercarono di farlo ritornare nel cielo, ma senza riuscirci... poi all'improvviso...sentendo il suono di un grande tamburo, il Sole si ricordò di quando era nato, si sollevò da terra e ritornò nel cielo tra le nuvole. Ritornò la luce su tutta la terra!



Una maschera del Sole

NOTTE BUIA, LUCE DI LUNA

Storia di come la regina Mamaquillia riuscì a creare il buio con tutte le sue creature, portando via le pentole della notte dalla capanna del grande Spirito. Ma il sole Inti diventò molto triste; la regina preparò per lui una minestra magica, molto gradita. La regina e il sole si sposarono, così nacque il giorno, la notte, le stelle e i pianeti.



(Tratta da una storia peruviana)



Paesaggio notturno

Adolescenza e amicizia

I giovani e il mondo degli adulti

Il rapporto fra il mondo dei giovani e gli adulti è sempre stato difficile, inoltre da qualche anno è peggiorato perché le relazioni fra le persone sono sempre più complicati. Io, da ragazzino di 14 anni, mi sento molto giudicato dagli adulti perché i grandi non si fidano quasi mai di noi e giudicano le nostre azioni senza conoscerne i motivi; per esempio mia madre è sempre contraria quando rileggo un libro e non capisce che per me è un'emozione sempre nuova e strabiliante. E poi gli adulti sono sempre contrari a quel che facciamo: "Cercano di guidarci verso scelte giuste e correggerci quando commettiamo degli errori," dice qualcuno, invece non si interessano alle nostre cose per conoscerci e capirci, ma per impicciarsi e indagare. Ci ritengono sempre troppo piccoli e credono che le cose che sanno loro siano sempre più importanti e utili di quelle che sappiamo noi. Infatti ci sgridano quando qualcosa che facciamo non gli va a genio e ci fanno l'esempio di loro che alla nostra età...bla, bla, bla. Una persona rimarrà sempre immatura, se non gli viene data la possibilità di dimostrare il contrario; dovrebbero consentirci di fare le nostre esperienze e di farci affrontare la vita a modo nostro e non come una loro seconda possibilità. La verità è che adulti e giovani viaggiano a due velocità completamente diverse: gli uni calmi, riflessivi, gli altri frenetici, impulsivi e spensierati. Forse bisognerebbe provare a venirci incontro, noi imparando da loro un po' di equilibrio e loro prendendo la vita con un po' più di entusiasmo ed allegria come noi. *Leonardo Brolli, 3D*



IO E LA MIA FAMIGLIA SEPARATA

La mia famiglia è composta da me, mia madre, mio padre e dalla mia gatta. Adesso però non è più così, perché i miei genitori si sono separati, ma non sono di quei genitori che si "scannano" a vicenda, anzi sono in buonissimi rapporti. Io vivo con mia madre che è una persona molto affettuosa, però allo stesso tempo severa. Un suo grande pregio è che quando lei è triste dentro, fuori non lo vuole far vedere e, se io potessi fare lo stesso, sarei orgogliosa di me. Un difetto che ha, è di essere una "credulona", appena gliel'ho detto si è fissata che mi deve controllare sempre e a me dà un grande fastidio! Invece mio padre è una persona molto divertente con tutti, anche con le persone che non gli stanno simpatiche. Il suo unico difetto è che dice sempre la verità e le persone spesso si offendono. Mio padre è un commerciante di abbigliamento e di calzature per giovani; mia madre, invece, una psicologa. Lavori molto diversi! Di solito nei film che parlano di famiglie separate fanno vedere che i figli sono antipatici con i genitori, oppure vittime delle loro rivalità, io no. Ho capito che se si sono separati è perché non erano fatti per stare insieme per sempre. Io ho un buonissimo rapporto con loro, tranne quando li faccio arrabbiare da matti, anche se questo succede molte volte mi vogliono ancora più bene! *Adele Menna, 1C*

L'AMICIZIA

Gli amici sono una cosa davvero speciale. Sapete che differenza c'è tra voi e i vostri amici? Voi siete stelle che brillano nel cielo, mentre i vostri amici brillano nel vostro cuore. Provate ad immaginarvi una vita senza amicizia: beh, sarebbe impossibile perché gli amici rappresentano la vostra metà, sareste come un rosa senza petali, una chitarra senza corde o un prato senza fiori. È bello avere una persona su cui contare e poi, non sappiamo perché, gli amici ci ricompensano sempre. Un esempio di amicizia intensa è quella di Lisa e Aurora: due amiche inseparabili che si sono conosciute in prima media. Dal primo momento che si sono viste hanno iniziato a coinvolgersi l'una nella vita dell'altra, ne è nata una profonda amicizia, che non si potrà mai scalfire e sarà sempre solida come una roccia. *Aurora Brolli e Lisa Frisoni 1E*



LA FOLLE CORSA DEL TEMPO

Mille imprevisti in ogni momento. La felicità fugge via come il vento, come un cavallo libero e audace che s'impenna d'un tratto perché è finita la pace. Indomabile anima mia, impaziente come la corsa veloce d'un cavallo imponente, e non può più fuggire via come un cavallo selvaggio nella prateria. *maledetta frenesia.*
Saccomanni Matteo 2A

SPIRITO IRATO
Il mio spirito galoppa più veloce di un tuono, uno spirito irato che per sfogarsi galoppa nei prati smeraldo, s'alta, s'impenna, si ferma con gli occhi d'ebano osserva il vento lo acceca, ma impavido corre seguendo la sua cometa. *Piccari Pietro 2A*

UN UOMO CHE PASSERA' ALLA STORIA

Ci hanno chiesto di parlare di un personaggio storico, ma ogni idea ci sembrava banale. Così abbiamo deciso di presentare un uomo che passerà alla storia! Questo personaggio lo conoscerete tutti perché è un grande sportivo italiano. Stiamo parlando di Valentino Rossi! E' nato a Tavullia, 30 anni fa. Ha incominciato la "carriera" quando da bambino suo padre, anche lui un motociclista professionista, gli comprò un GO KART. Per prudenza gli sostituì il motore con quello di un tagliaerba perché aveva paura che il giovane campione si potesse fare male con un motore troppo potente. A otto anni Vale ebbe la prima minimoto e subito divenne un grande campione. Nel 1996 affronta la categoria 125 e un anno dopo vince il suo primo mondiale. Nel 1999 vince il mondiale nella categoria 250; l'anno successivo passa alla "classe regina" con la Honda, abbandonando l'Aprilia. Nel 2001 vince il mondiale in 500, ormai è divenuto un idolo. In moto GP incomincia a vincere il mondiale ogni anno e, dal 2002 al 2005, tutti gli anni è la stessa cosa: Rossi è davanti a tutti. Nel 2004 passa alla Yamaha con cui stupirà tutti vincendo il mondiale per due anni di fila, poi nel mondiale 2006 incontra un ostacolo che la sua Yamaha non riesce a superare, infatti l'avversario Hayden vince per un soffio. L'anno dopo deve fare i conti con Stoner, un nuovo pilota australiano che dimostra di saperci fare la Ducati, ma Rossi, puntuale, l'anno dopo ci riprova senza arrendersi e finalmente, dopo un estenuante mondiale, è di nuovo campione. Nel giro d'onore sfoggia la maglia con la scritta: "Scusate il ritardo". *Fazzioli Federico, Marini Vittorio, 2A*



INFANZIA O ADOLESCENZA?

Infanzia o adolescenza? Ciascuna fase della vita presenta i suoi pro e i suoi contro. Infanzia significa il tempo dei giochi, dell'essere noi stessi, delle risate per sciocchezze, delle fantasie, della spontaneità, si sa che tutto sia possibile, ci si sente grandi ed espansivi nel dimostrare ogni tipo di affetto. Si ha l'innocenza di chi crede nelle favole, la spensieratezza, si aspetta Babbo Natale, ci si sente sorpresi di fronte ad ogni cosa nuova. Ma infanzia significa anche piangere per ogni stupidaggine, aver sempre bisogno di un adulto, sentirsi potetti, voler avere sempre ragione, i capricci per ottenere un nuovo giocattolo, le urla delle liti tra fratelli. Adolescenza, al contrario, comporta crescere, essere condizionati dagli altri, vergognarsi, porsi dei limiti, smentire le fiabe, essere realisti, chiudersi in noi stessi, sentirsi tristi, essere in conflitto con il mondo, sentire le responsabilità, le tensioni per la competizione che nasce ogni giorno tra ragazzi, le ansie nell'attesa di essere valutati, rivalità, invidie, sentirsi spesso inferiori, incompresi dai genitori, essere preoccupati per il futuro, dover risolvere i propri problemi e superare ostacoli. Ma vuole dire anche iniziare a sentirsi autonomi e a volte stare soli, fare delle scelte, avere aspettative, sognare, sperare che un giorno anche noi verremo notati, ottenere momenti di gloria, trasformazioni di umore, ricerca della propria identità, paura di crescere, bisogno di un migliore amico, innamorarsi per la prima volta, il primo bacio, i sentimenti che mutano, la speranza, la metamorfosi del fisico, la voglia di emergere, un subbuglio di idee e tanta voglia di scoprire il dopo...Io scelgo l'adolescenza, il periodo dei cambiamenti che ti conduce in una nuova realtà. *Sofia Bisacchi, 2F*



**La vita di noi ragazze
Una giornata insieme a noi**

Noi ragazze abbiamo una vita abbastanza difficile. Appena sveglie, dobbiamo pettinarci e trovare un vestito adatto, ma è impossibile sceglierlo! Le ragazze devono sempre essere irresistibili. Quando saliamo sul tram, con uno sguardo dobbiamo fulminare tutti i ragazzi. Si arriva a scuola: perché stare in disparte? Nelle prime due ore c'è matematica e, dopo dieci minuti, comincio a pensare: "Ma quando suona?! Non ne ho voglia! Preferisco religione!" Poi suona la campanella; ora c'è il momento preferito da tutti: la ricreazione! Mentre passi per i corridoi, cerchi "quel" ragazzo e, appena trovato, la pausa è finita! La persona che ti piace però non ti ha mai degnato di uno sguardo: perché ci si innamora sempre della persona sbagliata? Si riprende a lavorare con italiano, religione... Finita la scuola, si arriva a casa, si pranza, si guarda un po' di tv, poi si svolgono noiosamente i compiti. Ogni pomeriggio è diverso per noi, con lo sport e tanti altri impegni. Il sabato si esce con le amiche con cui andiamo a divertirci dopo una settimana di studio. Spesso usciamo di sera e andiamo al bowling. Il look giusto deve essere trendy e alla moda: non troppo elegante, ma abbastanza casual. Potresti indossare dei jeans accompagnati da una maglietta che si intoni con il colore dei pantaloni! Pettinati in modo semplice, ma adatto alla situazione: inoltre, prima di uscire, non sai mai cosa ti potrebbe capitare! Rispetta la tua età: non esagerare con il trucco. Comunque ricordati che l'importante non è essere belli, ma avere tanti amici. *Baldinini L., Bernardi E., Fabbri S., 1D*

LA DANZA PER ME E' COME UN SOGNO!

La danza per me è un sogno che non si può descrivere, una passione che non si può spiegare, un dono della vita da capire e prendere al volo. Ogni passo, ogni coreografia è un soffice abbraccio che mi prende e mi porta via. Sono 11 anni che pratico la danza: ho iniziato a 2 anni e mezzo seguendo le orme di mia sorella. Me ne sono innamorata subito. Ero la più piccola del gruppo: tanto è vero che ho fatto il primo saggio con il ciuccio. Già da quella tenera età avevo semplicemente la consapevolezza che l'unica cosa che desideravo al mondo era ballare. La danza è un linguaggio corporeo, o meglio, è la canzone di gioia o di dolore del corpo. Ballare significa confrontarsi con se stessi. E' l'arte dell'onestà, infatti si è completamente allo "scoperto" quando si balla. Entra in gioco la propria autostima e la propria salute psichica. È impossibile ballare senza essere se stessi. *Rodorigo Greta, 3A*

tutti in viaggio

TORINO, STIAMO ARRIVANDO!

Quest'anno noi ragazzi di II E faremo una gita culturale nella città di Torino. Siamo tutti molto eccitati per il fatto di restare insieme ventiquattro ore su ventiquattro per tre lunghi giorni. Credo che ognuno di noi non veda l'ora di lasciare i propri genitori qui a Rimini per andare a divertirsi in una città sconosciuta che, sicuramente, ci riserverà tante belle sorprese... Immaginiamo e fantastichiamo su come potrà essere questo viaggio sognando ad occhi aperti. Sicuramente, appena saliti sul treno, litigheremo e faremo un gran chiasso per spostare i bagagli ingombranti e personalizzati; per i posti a sedere succederà un finimondo visto che i ragazzi non si vorranno sedere vicino



alle ragazze e viceversa, ma, come al solito, una bambina brava, buona e intelligente dovrà cedere alla stupidità dei maschi e si siederà, disgustata, vicino a uno di loro. Tutto sarà talmente eccitante che in un batter d'occhio arriveremo a destinazione. I nostri occhi e le nostre bocche rimarranno spalancate quando, usciti dalla stazione, ci troveremo davanti al traffico caotico e frenetico della città! Noi ragazze cominceremo subito a cercare con lo sguardo negozi dalle vetrine irresistibili, mentre i ragazzi si guarderanno attorno nella speranza di incontrare qualche calciatore famoso. Ma sarà tutto



inutile perché le prof. ci riporteranno subito alla realtà. Cominceremo a correre con i bagagli pesanti per arrivare il più in fretta possibile all'albergo dove finalmente potremo rilassarci un po'. Anche per l'assegnazione delle camere ci sarà da discutere, ma appena le coppie saranno smistate si aprirà il nostro paradiso: due bagni per ogni stanza, vasca idromassaggio, due letti morbidi e cuscino ancora di più. Posizionato al centro del cuscino ci aspetterà un cioccolatino a forma di cuore: scartato il dolcetto, lo assaggeremo e da quel preciso istante inizierà la nostra indimenticabile avventura torinese!

Giulia Quercioli, 2 E

ROMA: STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE



Il 21 ottobre le classi 3C e 3E sono partite per un viaggio di tre giorni a Roma. Prima tappa: le Fosse Ardeatine che sono situate nelle cave di Pozzolana e furono lo scenario di un massacro effettuato dai nazisti il 24 marzo 1944. Furono uccisi 335 civili (ebrei e detenuti) e dei militari italiani, come atto di rappresaglia per un attacco da parte dei partigiani avvenuto il giorno prima. Hitler fece fucilare 10 ostaggi per ogni tedesco ucciso. Oggi sono un sacrario che conserva a perenne ricordo le tombe delle vittime. La Basilica di San Pietro è uno dei più noti monumenti di Roma. Si trova all'interno dello Stato del Vaticano. Fu costruita nel 1506 e finita nel 1626. La mattina dopo ci siamo subito diretti al Quirinale, la residenza ufficiale del Presidente della Repubblica. La guida ci ha spiegato l'uso che il Presidente fa di tali sale di rappresentanza per ricevere capi di stato, consegnare onorificenze della Repubblica, insediare il Governo e organizzare eventi con le massime istituzioni dello stato, legislative, esecutive e giudiziarie. Usciti dal Quirinale, non potevano mancare una sosta alla Fontana di Trevi e una visita al Vittoriano: imponente monumento dedicato a Vittorio Emanuele, primo re d'Italia. All'interno del Vittoriano si trova la tomba di un soldato sconosciuto, caduto nella prima guerra mondiale: il Milite Ignoto. Sta a simboleggiare tutti i soldati morti nelle guerre. Il Campidoglio è la sede del Municipio di Roma. La scalinata e la piazza rinascimentali sono state progettate da Michelangelo. Nella luce rosata del tramonto, abbiamo ammirato l'Anfiteatro Flavio, cioè il Colosseo, inaugurato da Tito nell'80 d.C. La mattina del terzo giorno abbiamo visitato il Ghetto ebraico e il palazzo del potere: Montecitorio, sede della Camera dei Deputati. Arrivederci, bellissima Roma!

Elisa Mami, Antonella Marotta, 3C

ALLA SCOPERTA DEL MEDIOEVO: VISITA AD ASSISI



Tra bellezze, scherzi e risate, siamo giunti alla nostra meta: Assisi. Ad

accoglierci sono arrivati Francesco e Francesca per narrarci episodi della vita di S. Francesco. Appena entrati nella cittadina abbiamo fatto un breve viaggio nel tempo, sembrava fossimo tornati all'età di S. Francesco. Il nostro sguardo correva per le varie botteghe del luogo che offrivano le più svariate chincaglierie. L'allestimento delle vetrine era di un tale perfezionismo che una vocina dentro di noi ci suggeriva, quasi ci ordinava, di fare degli acquisti. Che emozione vedere tutte quelle piccole casette edificate con mattoni o pietre vive. Gli stretti vicoli, le mura, le porte di accesso, i palazzi eleganti, facevano pensare alle avventure di arditi cavalieri, eleganti dame e allegri menestrelli. Con una grande emozione abbiamo ammirato la facciata di un bianco candido della Basilica di S. Francesco che dava ad ognuno di noi una sensazione di purezza e di pace infinita. Indossati gli auricolari, siamo entrati all'interno: la penombra e la volta dipinta dagli affreschi di Giotto raffiguranti la vita di Gesù e di S. Francesco, ci hanno ammutolito. Era davvero un luogo che invitava alla preghiera e alla riflessione.

Pescari Giulia, Cortesi Vittoria 2 A



CONOSCERE

STARTE INSIEME!!!

UNA GITA MEMORABILE!



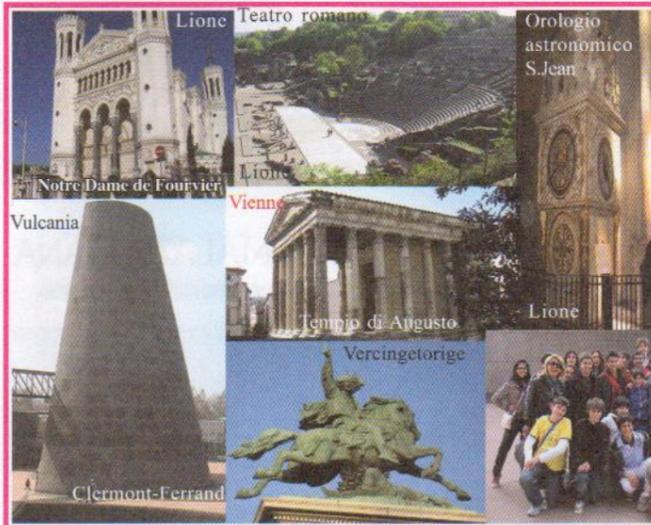
23 marzo 2009.... credo che questa data rimarrà impressa nella storia: la III F è partita per Monaco! E via, sono le 5 e trenta del mattino, si parte! Sotto con 9 ore di pullman, via per le strade di Monaco: la chiesa di San

Pietro, Marienkirche, le foto del prof. Burnazzi, il Municipio a Marienplatz con il bellissimo carillon, din, don, dan...Ma quanto dura?! E poi via un'altra volta di corsa in albergo, poi sali velocemente in metropolitana, la cena e di nuovo a spasso per la città a strofinare il muso dei leoni per avere un po' di fortuna... ma sono i leoni sbagliati!!! Rieccoci in piedi dopo una notte di ronde (ehh!), ci tuffiamo nel terribile ricordo dei campi di concentramento a Dachau. Che freddo, quanta neve e quanto dolore! Per tirarci su nel pomeriggio scivoliamo sul ghiaccio. Che bello il prof. Di Loreto che volteggia allegramente e si schianta al suolo! Di nuovo, dopo una notte insonne, si riparte alla volta dei castelli: sembra di essere in una fiaba incantata quando una carrozza, trainata da due cavalli, ci conduce fino alle porte del castello di Neuschwanstein sotto una nevicata stupenda. Per non parlare della mitica battaglia a palle di neve! Infine, per concludere questa megamaratona, giunti alle miniere di sale di Hallein ed infilate bianche e larghe tute, ci siamo calati nelle profondità della terra, prima a bordo di un trenino, poi volando giù su due scivoli, uno più lungo e strepitoso dell'altro ed infine, traghettati su di un lago salato a 200 metri di profondità,



abbiamo camminato nei cunicoli sotterranei per poi risalire con una scala mobile a rivedere la neve. Ecco, si torna a casa...che tristezza! E' stata una gita bellissima, una magnifica esperienza! P.S. Non dimentichiamo le "bische clandestine" di briscola, sul pullman e in albergo, e soprattutto la prof. Andreetto che, dopo aver sempre vinto, al ritorno FINALMENTE ha perso!

La mitica III F



una cartolina da...

3C e 3E a **Lione (Francia)**! Destinazione: terra dei vulcani, alla scoperta dell'Alvernia e dei fenomeni vulcanici, attraverso il parco geologico di Vulcania, con attrazioni didattiche che ci hanno trasportato nel tempo facendoci vivere l'emozione di una vera eruzione! Lione, una fantastica città sulla confluenza del Rodano e della Saona, per scoprire l'arte della seta e la storia di questa città, ripercorrendo il suo passato e la sua tradizione. Un viaggio in cui oltre ad imparare ci siamo davvero divertiti.

Arianna Giulianelli 3 C

I.C. "A. MARVELLI" via Covignano, 238 47900 RIMINI

Direttamente dal centro della Terra, le nostre prof...più vulcaniche!



LA NOSTRA AGENDA: esperienze di un anno scolastico

- Attività di accoglienza e integrazione
- Alfabetizzazione degli alunni stranieri e progetti interculturali
- Attività di orientamento
- Progetto Confindustria e Maestri del lavoro
- Progetto "Premiare le eccellenze"
- Sportello di ascolto psicopedagogico
- Corso della psicologia di "Educazione all'affettività"
- Corso di linguaggio e generi cinematografici con l'esperto
- Corso di Primo Soccorso della CRI
- Esperienze di continuità scuola dell'infanzia/scuola primaria/scuola secondaria
- Corso di Metodo di studio
- Corso di Latino
- Laboratorio "Redazione del Giornale di Istituto"
- Corsi di recupero e potenziamento disciplinari
- Corso di potenziamento lingua inglese con docente madrelingua
- Corso di educazione stradale per la patente del ciclomotore
- Attività di educazione ambientale e alla salute in collaborazione con associazioni ambientaliste
- Gruppo sportivo: pallavolo, tornei di calcetto, corsi di danza
- Partecipazione a gare di istituto provinciali e alle Olimpiadi della Danza
- Visita al Consiglio Comunale
- Visita alle redazioni di quotidiani locali
- Visite didattiche sul territorio: musei, biblioteca, istituzioni
- Viaggi di istruzione in Italia e all'estero

RIDIAMO CON... LE BARZELLETTE!!!

La professoressa in aula interroga:
"Luca dimmi due pronomi!"
E Luca: "Chi, io?"
La prof.: "Bravissimo!"
"Se la noia fosse un fossile, la scuola sarebbe un museo".
"La scuola è come la Divina Commedia:
Entrata = Inferno
Ricreazione = Purgatorio
Uscita = Paradiso" Foschi N. 1A

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI:

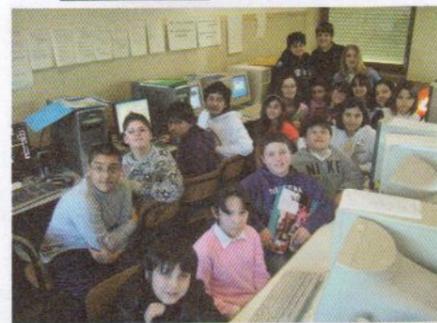
- 1 Catena montuosa del nord Italia
- 2 Nazione con capitale Oslo
- 5 Iniziali di quadro
- 6 Si usa con i verbi condizionali
- 7 Sigla degli Stati Uniti d'America
- 10 Capitale della Grecia
- 12 Sigla di Ancona
- 13 Capoluogo del Piemonte
- 14 Componimento poetico
- 15 Animale che vive nell'acqua
- 17 Unità di misura dei liquidi
- 18 Mezzo di trasporto pubblico

VERTICALI:

- 1 Sinonimo di attrezzi
- 3 Linea immaginaria che divide il mondo in due emisferi
- 4 Uno dei cinque sensi
- 8 Mezzo di trasporto volante
- 9 Lo è l'Italia
- 11 Nè si nè no
- 12 Sinonimo di contraffatto
- 16 Sinonimo di dimora

Gli animali più intelligenti sono gli uccelli perché capiscono le cose al volo.

Qual è il colmo per una prof. di matematica? Abitare in una frazione di Potenza, nutrirsi di radici e morire di calcoli.



Soluzioni cruciverba.
Orizzontali: 1 Alpi, 2 Norvegia, 3 Qu, 4 Gusto, 5 USA, 6 Torino, 7 Litro, 8 Tram, 9 Equatore, 10 Arnesi, 11 Gusto, 12 Alterato, 13 Penisola, 14 Ni, 15 Alterato, 16 Casa

CONCORSO LETTERARIO "ZAFFIRIA"

VINCE LA NOSTRA SCUOLA!!!

La classe 2°E è risultata vincitrice della seconda edizione del concorso letterario "I mass media nei racconti di bambini e ragazzi" promosso dal Centro Zaffiria di Bellaria. "Fiabe SPOTTacolari", il testo vincitore, è una rivisitazione di fiabe classiche realizzata attraverso l'utilizzo del linguaggio tipico della pubblicità.

Allo stesso concorso è stata segnalata la produzione di due ragazze di 3° C Agnese Poggi e Arianna Giulianelli, "Due amici al fronte". Entrambi i testi verranno illustrati e pubblicati entro breve: gli autori sono già pronti, penna in mano, per autografarli!



Compito in classe
Uscendo da scuola, dopo un compito in classe d'italiano, il piccolo Ettore confida al compagno Carletto: - Ho consegnato il compito in bianco! -
- Accipicchia, anch'io! - esclama l'altro bambino - Ora penserò che abbiamo copiato! -
De Carli M., Foschi G. ID



LA REDAZIONE

I A Carlini, Storoni, Amadei, Martinini, I B Maiolo, Alessi, Petrillo, I C Righi, Bot, Fonti, Santarini, I D Montemaggi, Baldinini, Mei, Santolini, I E Liuzzi, Gambini, Frisoni, I F Ascione, Piccirillo, Galasso, Lotti, II A Mani, Morelli, Sancisi, Ceccarelli, II B Pergola, Amati, Perazzini, II D Cuccolo, Santolini, II E Fratti, Baldini, Bevilacqua, Poggi, II F Manghi, Bianchi, Semproni, Massante, III B Berti, Angelini, III C Mami, Santolini, III D Calducci, Cancellieri, Brolli, III F Morri, Santolini

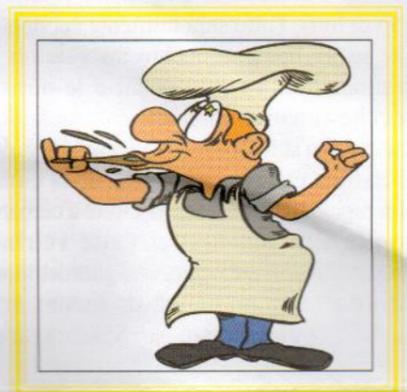
LA RICETTA DEL BRAVO STUDENTE

Ingredienti

- 500 g di intelligenza
- 250 g di impegno
- 300 g di rispetto per gli insegnanti
- 300 g di buona volontà
- un pizzico di simpatia

Preparazione

Mettere 250 g di intelligenza in una terrina ed amalgamare insieme ai 300 g di buona volontà. A parte, montare a neve i restanti 250 g di intelligenza e unirli ai 250 g di impegno, fino ad ottenere un impasto senza grumi. Mischiare le due soluzioni ottenute ed inserire i 300 g di rispetto per gli insegnanti. Informare il tutto 180 gradi per 3 ore. Togliere dal forno, far raffreddare e spolverizzare con un pizzico di simpatia. Questo è un modo divertente... per presentare il bravo studente!
Russo M. I A



...ancora un pò humor

Qual è il colmo per un'ape?
Andare a Mosca con la vespa.
Qual è il colmo per un drago?
Avere la gola infiammata.
Chi è il supereroe più spiritoso?
Batman! Perché ha sempre la bat-tuta pronta.
Qual è il colmo per un elettricista?
Andare contro corrente.
"Dottore, dottore! Un cane mi ha morso una gamba!"
"Ci ha messo qualcosa sopra?"
"No, gli piaceva così."
Cosa fa un pesce nell'acqua gassata?
Fa l'idromassaggio.

A. De Marini, L. Castellani, Martinini M., N. Felli I A



VALMARECCHIA
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO



BANCA MALATESTIANA
CREDITO COOPERATIVO DELLA PROVINCIA DI RIMINI

Maggiolinsieme

www.maggiolinsieme.it

è un'iniziativa di
Maggioli
Il partner del governo locale